

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno IX numero 4 > Maggio 2010 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

**Viaggio nelle località
più caratteristiche
della Lombardia**

- Nino Bosco

**Expo Milano 2015
presentato il Masterplan**

500 sindaci in piazza

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DGS MILANO - IN CASO DI MANCATO RECEPIMENTO SI RITENUTA AL CHIP ROSSO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA. %.

Associazione nazionale comuni italiani
ancil
LOMBARDIA
**I SINDACI LOMBARDI
VOGLIONO GARANTIRE
OPERE PUBBLICHE E SE**

TRASPARENZA EFFICIENZA CONTROLLO

SPM
consulting



Projectmate^{2.0}
La soluzione logica

SPM consulting
viale Stelvio 66
20159 Milano
Telefono 02 202 404 26
www.spmconsulting.it

La stragrande maggioranza dei Comuni lombardi ha i conti in regola

Da dieci anni subiamo tagli che non sono più sopportabili

di Attilio Fontana - Presidente Anci Lombardia



Lo scorso 8 aprile è stata una giornata memorabile per Anci Lombardia e per i tutti i Sindaci degli oltre 500 Comuni che hanno manifestato a difesa degli interessi dei cittadini. Ai miei colleghi e a tutti coloro che ci hanno sostenuto, anche al di fuori dei confini regionali, va il mio sincero ringraziamento. Grazie anche al presidente Sergio Chiamparino per l'appoggio dimostrato da Anci nazionale, con la quale condividiamo contenuti e obiettivi.

Ci eravamo prefissi di comunicare agli italiani le difficoltà di noi Sindaci, alle prese con i tagli ai trasferimenti e con un patto di stabilità sempre più vessatorio, che ci costringe a diminuire gli investimenti e i servizi per i cittadini. Abbiamo dimostrato di fare sul serio, perché molto seri sono i problemi dei Comuni che amministrano.

Da dieci anni subiamo da parte dello Stato tagli economici e l'imposizione di obiettivi di risparmio ormai non più sopportabili. Sebbene la stragrande maggioranza dei Comuni lombardi abbia i conti in regola, veniamo trattati come se gli spreconi fossimo noi: ci vengono tolti i trasferimenti, ogni forma di autonomia tributaria, e addirittura ci è stato impedito di investire i soldi che abbiamo risparmiato. Per contro, ad altre città e istituzioni che falliscono perché male amministrate si elargiscono milioni di euro. Bloccando i Comuni si arresta la ripresa economica, perché noi siamo tra i principali committenti per le imprese del nostro territorio. Per di più si tagliano servizi spesso fondamentali ai cittadini disabili, alle scuole sino alle manutenzioni degli edifici pubblici. Nel 2010 il Fondo per le Politiche Sociali è stato ridotto di oltre 20 milioni di euro per la sola Lombardia. Noi siamo stati eletti per fare i Sindaci, ovvero per sviluppare i nostri territori e aiutare chi tra i nostri concittadini è in difficoltà: questo non può venirci impedito.

Oggi posso dire che la nostra manifestazione ha già ottenuto un primo risultato: attraverso il Prefetto Gian Valerio Lombardi, il Governo ha dichiarato la sua disponibilità a discutere con i Comuni dei problemi dei Comuni. Noi siamo disponibili al confronto sulle proposte che abbiamo consegnato all'incontro col Prefetto. È però necessario che le buone intenzioni non restino sulla carta ma si traducano in atti concreti.

Lo stesso Ministro dell'Economia nei giorni scorsi ha definito il Patto un "Patto di stupidità". Noi Comuni lombardi concordiamo in pieno, e siamo pronti a collaborare con lui affinché venga superato al più presto.

Aspettiamo che lui e il Sottosegretario Gianni Letta, cui abbiamo già scritto, ci confermino la loro disponibilità a discutere dei problemi dei Comuni italiani, e lombardi in particolare. Il federalismo fiscale promette di aiutare i Comuni a raggiungere autonomia economica e a definire con esattezza ambiti di responsabilità dei diversi livelli di amministrazione. Noi ce lo auguriamo, ma è importante che i Comuni "arrivino vivi", al federalismo fiscale.

Le richieste dei Comuni sono molto chiare: vogliamo l'allentamento del patto sia come regole che come obiettivi, la nascita di un Patto di stabilità regionale, premi ai comuni virtuosi anche attraverso una maggiore compartecipazione all'Irpef, compensazione integrale dell'Ici, sblocco dei residui passivi per il pagamento di imprese e servizi, nessuna sanzione per chi ha sfiorato il patto per pagare imprese e opere pubbliche, certezza su Tarsu/Tia.

Con questa manifestazione Anci Lombardia ha dimostrato di essere una grande associazione rappresentativa di tutti i comuni della nostra Regione e ora si sente ancor più investita di responsabilità cui cercheremo di corrispondere nel modo migliore. A partire dal confronto con il Governo, da ottenere nel più breve tempo possibile.

DOPO AVERNE PROVATE TANTE,
QUATTORRUOTE HA SCELTO LA PIÙ COMODA*.



CITROËN preferisce TOTAL

NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 163 cv C.A. BUSINESS.

Fate vedere a tutti con che stile si guida un'azienda. Perché con Citroën C5 viaggerete su un'auto di grande lusso e comodità, **prima classificata per comfort da Quattroruote**. Può essere vostra a 28.400 euro.

*Da **QUATTORRUOTE** n.652 febbraio 2010.

- LEASING TAN 2,49% COMPRENSIVO DI ESTENSIONE DI GARANZIA

- CORSO ON LINE DI GUIDA SICURA IN OMAGGIO

A CHI PRENOTA UN TEST DRIVE SU c5.citroenit.it

VI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: C5 Tourer 3.0V6 HDi 24v FAP c.a. EURO 5. Consumo su percorso misto: 7,4l/100 Km.

Emissioni di CO₂ su percorso misto: 195 g/Km. Esempio riferito a Nuova C5 2.0 HDi 163 cv c.a. Business e calcolato su una durata di 48 mesi/80.000 Km, inclusi i servizi FreeDrive Business (Manutenzione completa) e Azzurro Insieme (antifurto IDENTICAR e polizza Furto Incendio - prov. MI). Primo canone 9.393,94 euro; 47 canoni da 349 euro. TAN 2,49%. Riscatto finale 5.229 euro. Tutti gli importi sono IVA esclusa. I canoni includono le spese di gestione contratto che ammontano allo 0,07% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone. Offerta valida fino al 31/05/2010. Salvo approvazione Citroën Finanziaria - divisione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la concessionaria. La foto è inserita a titolo informativo.

03 Da dieci anni subiamo tagli che non sono più sopportabili

Attilio Fontana

> **primopiano**

06 Cinquecento sindaci di Lombardia hanno restituito le fasce tricolori

Luciano Barocco, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti

> **dossierifiuti**

12 Affari illeciti e discariche abusive - Bernarda Ricciardi

15 Individuare chi scarica porcherie - Lauro Sangaletti

16 Tracciabilità dei rifiuti speciali: non si faccia di ogni erba un fascio

Rinaldo Mario Redaelli

> **lavoriincomune**

18 Expo, presentato il Masterplan - Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti

20 Cassinetta di Lugagnano, crescita zero - Bernarda Ricciardi

21 Sesto San Giovanni, tutto ha un prezzo - Lauro Sangaletti

22 Riforma Brunetta nei Comuni: che fare - Sergio Madonini

23 Nel Cit 190 enti pubblici. Insieme - Sergio Madonini

25 Formazione: iniziative da non perdere - Onelia Rivolta

26 Borgo, borgo delle mie brame dov'è il paese più bello del reame?

Ferruccio Pallavera

29 Lo sapete che in Lombardia ci sono 1152 piccoli Comuni?

Ivana Cavazzini

30 Social Housing Exhibition: dalle parole ai fatti

31 Urbanistica, design e Brianza - Sergio Madonini

32 Il mosaico informatico regionale dei Piani di Classificazione Acustica

Giovanni Zambon, Simone Gualtieri

> **dalleassociazioni**

38 Ci chiedono solo una città normale - Nino Bosco

39 Prima di fare un buco sulla strada - Nino Bosco

41 Autonomie, serve una buona legge

43 Fiere e mercati, edicole e benzinai, importanti novità per i municipi

Angela Fioroni

44 Occasioni di finanziamento per i Comuni

50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini



Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno IX numero 4 > Maggio 2010

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Nino Bocso, Ivana Cavazzini,
Paolo Covassi, Angela Fioroni, Attilio Fontana,
Simone Gualtieri, Sergio Madonini, Lucio Mancini,
Ferruccio Pallavera, Rinaldo Mario Redaelli, Ber-
nardina Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti
(caporedattore), Giovanni Zambon

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli
Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 04 Maggio 2010



L'8 aprile è stata una giornata veramente memorabile, da ricordare

Cinquecento sindaci di Lombardia hanno restituito le fasce tricolori

servizio di Luciano Barocco, interviste di Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti

Regole per la finanza pubblica più eque con obiettivi sostenibili per i Comuni, un Patto di stabilità che non mortifichi i Comuni bene amministrati e permetta di fare investimenti, un federalismo vero, basato sull'autonomia fiscale degli enti locali, il reintegro del fondo per le politiche sociali: su queste priorità si è svolta la grande manifestazione di protesta dei sindaci lombardi tenutasi a Milano lo scorso 8 aprile, che ha avuto un'eco di carattere nazionale e che ha consentito di mettere al centro dei riflettori dell'opinione pubblica e del dibattito politico le crescenti difficoltà dei nostri Comuni.

Una giornata intensa, caratterizzata da un tappeto di fasce tricolori - circa 500 tra cui primi cittadini o loro delegati dei capoluoghi di provincia di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Varese - che Piazza San Babila è riuscita a raccogliere a stento. Poi in corteo fino al palazzo della Prefettura di Milano. E qui il Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana, ha restituito simbolicamente al Prefetto Gian Valerio Lombardi una fascia tricolore.

La denuncia di Fontana

"Da dieci anni subiamo da parte dello Stato tagli economici e l'imposizione di obiettivi di risparmio ormai non più sopportabili - ha denunciato Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia - Sebbene la stragrande maggioranza dei Comuni Lombardi abbia i conti in regola, veniamo trattati come se gli spreconi fossimo noi: ci vengono tolti i trasferimenti, ogni forma di autonomia tributaria, e addirittura ci è stato impedito di investire i soldi che abbiamo risparmiato. Per contro, ad altre città e istituzioni che falliscono perché male amministrato si elargiscono milioni di euro".

"Bloccando i Comuni - ha aggiunto il presidente Fontana - si arresta la ripresa economica, perché noi siamo tra i principali committenti per le imprese del nostro territorio. Per di più si tagliano servizi spesso fondamentali ai cittadini disabili, alle scuole sino alle manutenzioni degli edifici pubblici. Nel 2010 il fondo per le politiche sociali è stato ridotto di oltre 20 milioni di euro. Noi siamo stati eletti per fare i sindaci, ovvero per sviluppare i nostri territori

e aiutare chi tra i nostri concittadini è in difficoltà: questo non può venirci impedito”.

La voce dei Sindaci

Il vicepresidente dell'Anci Lombardia e sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini, ha sottolineato "la trasversalità dell'iniziativa, segno che i primi cittadini raccolgono innanzitutto le istanze della popolazione, non le richieste dei partiti".

Ma l'iniziativa dell'8 aprile è riuscita anche grazie alla massiccia partecipazione dei rappresentanti dei Comuni lombardi, poco meno di un quinto dei Comuni italiani. Al fianco dei sindaci dei capoluoghi, infatti, c'erano anche quelli dei piccoli e piccolissimi Comuni. Ognuno con problemi specifici, riconducibili però a un'unica causa: il taglio progressivo e costante dei trasferimenti agli enti locali.

Del quale risentono anche i Comuni con meno di 5000 abitanti, non soggetti al Patto di stabilità.

Il sindaco Orsenigo (Como) Licia Viganò, ad esempio, racconta che, a causa dei tagli ai trasferimenti, "quest'anno per chiudere il bilancio siamo stati costretti a introdurre un'addizionale Irpef, che da 10 anni non applicavamo più, altrimenti saremmo stati costretti a tagliare i servizi sociali". Pier Achille Lanfranchi, sindaco di Fortunago (Pavia), lamenta per lo stesso motivo difficoltà "sull'assistenza domiciliare".



> Siamo i vostri sindaci, stiamo manifestando per voi

Riportiamo il testo del documento preparato da Anci Lombardia e distribuito durante la manifestazione dell'8 aprile con cui si spiegano le ragioni della manifestazione.

Ogni anno i cittadini lombardi pagano 7000 euro di tasse a testa; di queste tasse, lo Stato trasferisce ai Comuni appena 200 euro a testa (esclusa Ici).

I Sindaci ogni giorno garantiscono: i servizi sociali e scolastici, la polizia locale, la manutenzione e la pulizia delle strade e del verde, la maggioranza degli investimenti (scuole, strade, musei, impianti sportivi), l'offerta culturale e ricreativa, i servizi di anagrafe e tanto altro ancora.

In Lombardia il costo degli asili nido è coperto per il 60% dai Comuni, i comuni lombardi pagano 30 euro per i libri di ogni alunno delle scuole primarie e i Comuni garantiscono molti servizi per cui lo Stato non paga o paga in ritardo (sicurezza negli stadi, tribunali, caserme delle forze dell'ordine, pasti degli insegnanti nelle scuole, ecc.).

I Comuni italiani risparmiano 1,2 miliardi all'anno (400 milioni in Lombardia), mentre i Ministeri e Regioni aumentano la spesa. I dipendenti dei Comuni costano meno dei dipendenti statali: nei Comuni c'è un dirigente ogni 52 dipendenti, nei Ministeri in media uno ogni 16. Un consigliere Comunale prende da 13 a 110 euro a seduta, un Parlamentare più di 15 mila euro al mese.

Invece di ridurre gli sprechi, da oltre dieci anni lo stato mette in difficoltà i Sindaci, tagliando le risorse ai Comuni e, in alcuni casi, impedendo di investire i soldi risparmiati. Sono a rischio i servizi per il cittadino.

COSA CHIEDIAMO

- Di modificare il patto di stabilità per farci utilizzare i soldi risparmiati in questi anni: potremmo pagare con celerità le imprese che hanno lavorato e riavviare l'economia.
- Di avere le risorse necessarie per continuare a garantire i servizi sociali e migliorare con gli investimenti la qualità della vita dei nostri cittadini.
- Di avere un federalismo vero: le risorse prodotte dal territorio vadano in misura adeguata a chi si occupa dello sviluppo locale.
- Di cambiare le regole che oggi premiano chi sperpera e puniscono chi è virtuoso e opera bene.

Anci Lombardia rappresenta i Comuni lombardi (i Comuni aderenti sono oltre 1400 su 1546) ed è parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

> primopiano

Ma cosa fare? Giancarlo Valsecchi vicesindaco di Erve (Lecco), lancia una proposta provocatoria: "Bisognerebbe stabilire che i ministri dell'Economia, prima di essere nominati, siano stati almeno consiglieri in un piccolo Comune. Sarebbe così più facile per loro comprendere le immani difficoltà alle quali siamo costretti a far fronte".

Camminando da piazza San Babila verso la prefettura Benigno Calvi, sindaco di Inzago (Milano) mima l'immagine di due mani legate: "Il Patto di stabilità ci costringe a non agire: abbiamo 8 milioni di avanzo e non possiamo utilizzarli, siamo bloccati con tutte le opere pubbliche, non possiamo più governare. E, come se non bastasse, adesso anche i tecnici del Comune hanno la facoltà di bloccarci le delibere che ci porterebbero a non rispettare il Patto di stabilità.

Il vicesindaco di Carnago e presidente del dipartimento finanza locale di Anci Lombardia, Fabrizio Taricco, racconta di aver dovuto tagliare "i contributi alle associazioni, alle parrocchie, alle attività sportive, alla cultura. Inoltre saremmo costretti a non pagare le aziende, anche se già nel 2009 abbiamo preferito sfiorare il Patto piuttosto che non rispettare i nostri impegni".

Esplicito anche il Sindaco di Cardano al Campo Mario Anastasio Aspesi: "Siamo scesi in piazza perché è indispensabile mettere in campo un'operazione verità nei confronti dei cittadini, che hanno il diritto di sapere che cos'è il patto di stabilità imposto ai Comuni che sono gli unici enti della pubblica amministrazione che contribuiscono al miglioramento del debito pubblico, perché il nostro è un saldo in attivo. L'auspicio propositivo che i Comuni devono porsi con questa discesa in piazza è quello che il vero patto sia un patto di sviluppo che guardi al futuro dei Comuni lombardi e d'Italia e che si torni nuovamente a parlare della responsabilità dei sindaci nel dare risposte per aiutare i cittadini e per progettare il loro futuro. Questo noi stiamo chiedendo e chiederemo con sempre maggiore forza".



> Per una volta giornali e tivù si sono accorti che i sindaci

di Lauro Sangaletti

E i sindaci conquistarono i mass media. Osservando i risultati mediatici della mobilitazione proposta da Anci Lombardia, potremmo concludere in questo modo.

Fin dai giorni precedenti la manifestazione i principali quotidiani nazionali hanno dato particolare risalto alla protesta tanto che l'8 aprile il Corriere della Sera ha dedicato all'iniziativa un articolo di fondo a firma Sergio Romano e gli articoli di seconda e terza pagina: l'apertura del giornale che ogni lettore non può evitare di consultare. Poi il grande evento: la mattina della manifestazione piazza San Babila brulicava di giornalisti rappresentanti delle testate giornalistiche e televisive locali e nazionali; nel frattempo su SKY andava la diretta e sui siti web apparivano video, immagini e commenti su cosa stava accadendo a Milano. Finita la manifestazione è stata la volta dei telegiornali, poi la

prima serata su Rai2 da Santoro, l'approfondimento nei tg di mezzanotte e il giorno successivo ancora dibattiti e Sindaci, tra cui il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, ospiti in tv. Per la prima volta le comunità locali, dalle grandi città ai piccolissimi centri, si sono trovate sotto i riflettori e hanno potuto far sentire la loro voce e rivendicare le loro richieste. Ma non solo; per una volta è sembrato che i giornali, le tv e internet si siano accorti che sono i Comuni e i Sindaci i primi attori impegnati a risolvere i problemi dei cittadini o a rendere possibile la vita quotidiana delle nostre città e dei nostri borghi e che questi rappresentano quindi in prima persona i bisogni e le istanze concrete degli abitanti del nostro Paese. Proprio in quest'ottica trovano fondamento le interessanti osservazioni proposte da Sergio Romano nel suo articolo quando afferma che "la manifestazione dei sindaci lombardi sarebbe piaciuta a Tocqueville": perché nell'ottocento, quando egli visitò gli Stati Uniti, "fu colpito

I Sindaci in corteo: parlano alcuni dei protagonisti



Umberto Daccò – Sindaco di Castiglione d'Adda (Lodi)

Stiamo manifestando per delle questioni da una parte semplici e d'altra parte drammatiche: penso ai trasferimenti che sono stati tagliati agli enti locali, penso al sistema perverso del patto di stabilità che mai come in questo periodo risulta essere anacronistico. Oggi gli enti locali dovrebbero cercare di creare

un sistema economico virtuoso ma si trovano nella condizione di non poter pagare i fornitori e quindi a bloccare l'economia delle nostre piccole industrie artigiane. I Comuni sono sempre più in difficoltà, si trovano a dover vicariare dei compiti che non appartengono loro, dovendo però sempre dare una risposta al cittadino. Oggi vogliamo dire al Governo centrale che non si può andare avanti in questo modo.



Paolo Arrigoni – Sindaco di Calozziocorte (Lecco)

Siamo in piazza perché protestiamo contro il patto di stabilità che da diversi anni soffoca l'attività delle Amministrazioni comunali. Un dato: a Calozziocorte, poco meno di 15000 abitanti, abbiamo 7milioni di euro in cassa che non possiamo spendere per opere pubbliche già finanziate e attese dalla cittadinanza.

Inoltre il patto di stabilità è un concetto talmente strano

che, nonostante le spiegazioni che diamo ai cittadini, questi non riescono a capire perché abbiamo i soldi in cassa e non li possiamo spendere. La gente pensa sempre che il Comune non realizza un'opera pubblica richiesta da tempo perché non ha soldi a disposizione, invece così non è assolutamente.

Il federalismo fiscale può essere una risposta a questi problemi?

Absolutamente sì. Significa applicare il principio di sussidiarietà, dare le risorse al basso, ai vari livelli istituzionali. Soprattutto significa dare maggiore responsabilità al Sindaco e al Presidente di Provincia, che con i soldi a disposizione non potranno più dire al cittadino: "non ti ho potuto fare quest'opera pubblica perché non ho ricevuto i soldi dallo Stato o perché ho dovuto rispettare il patto di stabilità." Quindi ben venga il federalismo fiscale. Da vent'anni se ne parla. È iniziato con un movimento politico oggi diventato patrimonio di tutti e se non altro a parole tutti lo reclamano. Poi bisognerà vedere se tutti lo vogliono in modo veritiero.



Tiziana Maiolo – Assessore di Buccinasco (Milano)

Le conseguenze di questo patto di stabilità che ci sta strangolando, su un territorio come quello del Comune di Buccinasco, sono drammatiche. Noi dobbiamo educare i giovani e dobbiamo fare una serie di attività di prevenzione dell'illegalità su un territorio dove in passato la 'ndrangheta la faceva da padrona, e dove

sono impegnati a risolvere i problemi della gente

dalla straordinaria prontezza con cui i cittadini riuscivano a creare associazioni e movimenti che si proponevano obiettivi locali, pratici e concreti. Volevano risolvere un problema per la gestione di affari che concernevano direttamente l'insieme della comunità locale". Incontrando i primi cittadini in corteo i giornalisti hanno avuto modo di raccogliere storie di amministrazioni impegnate ad assistere anziani bisognosi, a costruire una nuova scuola, a modernizzare un parco giochi o a preservare il verde dagli attacchi dell'inquinamento. Dalle storie raccontate in prima persona dai Sindaci è emerso come l'essere in piazza non fosse un atto goliardico bensì un modo per partecipare a quella che un editoriale del 9 aprile ha chiamato "la marcia della responsabilità". "Noi stiamo con la gente" è stato un titolo apparso su la Repubblica e che ben sintetizzava lo spirito che animava gli amministratori in piazza. L'8 aprile i Sindaci hanno dimostrato di difendere i cittadini e il mondo della comunicazione se n'è accorto.



INFO

Sul sito www.anci.lombardia.it è disponibile un'ampia rassegna stampa dedicata alla manifestazione

c'è ancora qualche famiglia appartenente a questa mafia. Per questo abbiamo bisogno di fondi, per spiegare ai giovani, alle giovani generazioni di un territorio così inquinato come si fa a stare dalla parte della legalità. Senza risorse queste cose non si possono fare. Io sono d'accordo con il Presidente Formigoni che il patto di stabilità sia almeno gestito sul piano regionale.



Luca Marini - Sindaco di San Martino in Strada (Lodi)

In questo periodo di difficoltà per gli enti locali le priorità su cui dobbiamo operare sono concentrate nei servizi sociali. Un territorio come il lodigiano ha un'esperienza alle spalle di consorzio fra Comuni che ci aiuta a mantenere in vita i servizi di base che servono alla nostra gente.

Nell'ultima riunione del consorzio ci si è resi conto di come da 2 milioni di euro di fondo per la spesa sociale che avevamo a disposizione come Provincia, siamo passati a un milione, cioè un 50% in meno. Questo, su una programmazione triennale che è già stata effettuata, vuol dire tagliarci le gambe, vuol dire che dobbiamo rinunciare a qualcosa. Nonostante tutto però riusciamo a garantire i servizi sociali. Dobbiamo perciò ringraziare le persone che si impegnano in questo campo: abbiamo una rete di associazioni e di volontari che si impegnano su tutti i fronti e riescono a supportare l'Amministrazione che, pur sostenendo un enorme sforzo economico, non riesce a volte a coprire tutte le spese necessarie.



Marco Mariani - Sindaco di Monza

In questi anni è possibile garantire i servizi ai cittadini facendo i salti mortali e non pagando la gente che dobbiamo pagare. Questa è la realtà: in una città grande come Monza, dove si fanno lavori di grande impegno economico, lavori fatti a regola d'arte, senza contestazioni di sorta, realizzati da ditte che sa-

rebbe nostro dovere pagare. I soldi per questo li abbiamo perché grazie al cielo amministrano con un po' di scienza e coscienza ma non possiamo onorare questi pagamenti. Queste aziende sono disperate e per risolvere la situazione abbiamo appena fatto un accordo con una banca e speriamo di farne altri per supportarle e per far sì che queste realtà produttive non vadano ingiustamente in rosso. Noi chiediamo che venga rivisto il patto di stabilità in modo che si possa anche muovere questa economia che dicono tutti essere stagnante. Le società che lavorano per gli enti locali a fine mese devono pagare degli stipendi, quindi è anche giusto che vengano pagate.

Daniela Gasparini - Sindaco di Cinisello (Milano)

Oggi noi Sindaci siamo presenti per un fatto importante e



simbolico. Abbiamo di fatto cercato di far capire ai cittadini qual è la situazione degli enti locali. A Cinisello abbiamo realizzato un manifesto per spiegare ai cittadini che in virtù delle scelte centraliste attuate dal Governo e dalla Regione abbiamo da spendere molti pochi soldi, circa 6 milioni di euro sulla parte corrente e una decina sulla parte in conto capitale e oltretutto che non è vero

che ci è stata restituita l'Ici che ci doveva essere restituita. Da questo punto di vista oggi vogliamo dire allo Stato che i Comuni in questi anni hanno fatto grandi sacrifici e si sono impegnati per rinnovarsi, cosa che non ci pare sia avvenuta a livello centrale, e che oggi non è possibile affrontare la crisi con tutti questi vincoli. Questo non vuol dire che noi vogliamo spendere di più, perché riteniamo che ci sia un debito pubblico che vada risolto o contratto, però alcuni vincoli non li capiamo e di fatto stiamo chiedendo tutti assieme la rivisitazione di poche cose che però ci permetterebbero in questo momento di sopravvivere, di rispondere ai bisogni dei cittadini e anche di essere coerenti con il risanamento del debito pubblico.

Claudio Montagnoli - Sindaco di Arsago Seprio (Varese)

Oggi siamo qui per far presente al Governo centrale la situazione che vivono i Sindaci dei Comuni piccoli e medio piccoli. Il mio Comune ha una popolazione sotto i 5 mila abitanti e non ha il problema di rispettare il patto di stabilità ma ha problemi di risorse. I tagli continui alla spesa pubblica, la mancanza dell'Ici e dei trasferimenti non ci permettono di svolgere quei servizi minimi rivolti alla gente. I cittadini purtroppo chiedono sempre più servizi, anche dato il periodo di crisi, e non abbiamo i soldi per far fronte a questo. Chiediamo solo che il Governo faccia verifiche in questo senso e che la smettano di pensare che sono gli enti locali l'origine dello sperpero.



Carla Andena - Sindaco di Mediglia (Milano)

Io sono qui per dire che è necessario che il Governo ci aiuti perché altrimenti non riusciremo a mantenere i servizi per i cittadini. A Mediglia abbiamo 9 milioni di euro in banca che non possiamo utilizzare e do-

vremo chiudere alcuni servizi perché il patto di stabilità ci impedisce di utilizzare anche ciò che è già nostro. In questo modo inoltre fermiamo l'economia. Serve un emendamento al patto di stabilità, per farci usare almeno i residui, perché non è possibile bloccare i Comuni, ne vanno di mezzo i servizi sociali e le opere pubbliche. Noi dovremo allargare una scuola ma non potremo perché non ci è possibile utilizzare i soldi già accantonati per questo. Queste sono delle incoerenze paurose che nessuno riesce a sbloccare. Siamo tutti qui per questa ragione.



> Le richieste di Attilio Fontana a Tremonti e Gianni Letta

Dopo la manifestazione dell'8 aprile il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha inviato una lettera al Ministro Tremonti e al Sottosegretario Letta al fine di chiedere un incontro per discutere delle difficoltà finanziarie dei Comuni. I punti alla base del confronto istituzionale sono stati riportati in un documento ufficiale che qui riassumiamo.

Ridefinizione dell'obiettivo di risparmio imposto al comparto dal Patto di stabilità e dei tagli che si sono succeduti in questi anni:

- una diminuzione concordata dell'obiettivo del comparto dei Comuni che possa loro permettere di effettuare investimenti programmati ed essenziali per i cittadini e le infrastrutture del Paese;
- l'esclusione dal patto di stabilità di alcune spese per investimento;
- di escludere dal patto di stabilità anche le risorse autonome messe dalle Amministrazioni per la realizzazione di opere collegate a programmi di Grandi eventi o di emergenza e calamità.

Richieste che non necessitano di una modifica dell'obiettivo di risparmio del comparto:

- abolizione dell'art 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 102/2009, che addossa responsabilità improprie ai funzionari che assumono impegni di spesa senza precisa indicazione dei tempi dei conseguenti pagamenti;
- compensazione integrale dell'ICI prima casa per il 2008;
- compensazione dell'ICI per i prossimi anni, comprendendo la sua dinamicità basata su certificazioni del Comune fornite il 31 dicembre di ogni anno;
- reintegrare i fondi per le politiche sociali e comunque di non prevedere tagli ulteriori per i prossimi anni;
- sblocco dei residui passivi di conto capitale;
- non applicazione delle sanzioni per gli Amministrazioni che non hanno rispettato il patto di stabilità nel 2009 a causa dei pagamenti alle imprese che hanno effettuato lavori per realizzare investimenti o fornito servizi sociali essenziali, o hanno effettuato spese obbligatorie;
- ridurre gli arretrati della compartecipazione all'Irpef dei Comuni;
- aumento della partecipazione Irpef per i Comuni virtuosi e modifica dei criteri per la definizione di virtuosità dell'ente;
- facoltatività per tutti i Comuni di scegliere come base per il calcolo del saldo o il 2007 o la media del periodo 2003 - 20007;
- semplificazione delle procedure per l'alienazione del patrimonio immobiliare;
- stabilità e certezza dei trasferimenti per quanto riguarda gli immobili D;
- regionalizzazione effettiva del patto di stabilità;
- emanazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale mettendo come primo atto l'assicurazione della autonomia finanziaria dei Comuni;
- possibilità di mantenere i Consorzi di funzione a costo politico zero;
- facoltatività per i Comuni della scelta tra Direttore Generale e Segretario comunale a parità di costi.



La scadenza dei limiti del 2001 imposta dall'Europa non è stata rispettata

Affari illeciti e discariche abusive

di Bernarda Ricciardi



Proroghe all'applicazione delle norme e affari illeciti in materia di rifiuti. Risultato? Discariche abusive. Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente esorta tutti a non abbassare mai la guardia sul problema per le temibili conseguenze.

In tema di discariche dei rifiuti urbani, vi risultano rispettate le norme indicate dalla legge italiana secondo il piano di sorveglianza?

La normativa italiana sulle discariche non è del tutto rispettata. L'adeguamento alla normativa comunitaria è un processo ancora troppo lento; ormai sono passati 11 anni, noi l'abbiamo recepita solo nel 2003 ma se l'avessimo applicata correttamente non avremmo ancora 500 discariche per tutta l'Italia, con dei costi nel centro-sud ampiamente più bassi rispetto al nord. La direttiva europea chiede di rispettare linee semplici non difficilmente attuabili: le discariche dei rifiuti urbani devono essere realizzate in luoghi impermeabili sul fondo – artificialmente o naturalmente;

dotate di impianti di captazione del biogas e del percolato – il liquido prodotto all'interno delle discariche; prevedere infine un post mortem di 30 anni dopo la chiusura della discarica.

Se queste regole vengono applicate in Germania, non c'è motivo per cui non possano essere praticate nel nostro paese. Da noi il sistema delle proroghe per gli adeguamenti allunga i tempi di realizzazione: la scadenza dei limiti del 2001 imposta dall'Europa, in Italia non è stata rispettata, ma è slittata al 2003, e poi ancora al 2006, causandoci anche una procedura di infrazione comunitaria.

> Comuni ricicloni, scheda entro l'11 maggio

Torna anche quest'anno l'iniziativa di Legambiente dedicata ai Comuni ricicloni.

I Comuni potranno inviare la scheda di partecipazione al concorso di Legambiente, entro l'11 maggio.

INFO
www.ecosportello.org

L'abusivismo delle discariche di rifiuti di origine industriale da cosa è principalmente originato?

E' questo in effetti il problema più grosso in Italia, quello dello smaltimento illegale dei rifiuti di origine produttiva. Su 130milioni di tonnellate di rifiuti speciali prodotti ce ne sono 30milioni che vengono smaltiti in impianti non a norma. Circa il 25 % viene quindi smaltito in discariche abusive: in cave abbandonate, come sottofondo stradale, mescolato al cemento per opere edili. I pochi impianti a norma non sono attivi a pieno regime; dalla metà degli anni '80 la camorra dei Casalesi ha iniziato quello che noi abbiamo definito l'ecomafia, seguita poi dalle altre organizzazioni criminali - la 'ndrangheta, cosa nostra, la sacra corona unita. Negli anni '90 il fenomeno è diventato un problema nazionale: organizzazioni criminali non necessariamente mafiose, fanno da service a una parte di quegli imprenditori italiani che approfitta dei prezzi "scontati" garantiti dai trafficanti di rifiuti, operando anche in concorrenza sleale con gli imprenditori che smaltiscono a norma.

Quali sono i rischi ambientali delle discariche abusive?

Il contatto col terreno è un alto rischio, perché attraverso l'infiltrazione dell'acqua piovana nella discarica abusiva, questa si contamina e nel percorso di infiltrazione nel terreno va a contaminare le falde acquifere, fino a fare il suo ingresso nella catena alimentare: questa acqua può essere bevuta, utilizzata per irrigare le coltivazioni. Nella zona del casertano e nella provincia napoletana, l'ecomafia brucia i rifiuti speciali all'aria aperta, con evidenti conseguenze di inquinamento atmosferico; consideriamo anche che tra i rifiuti speciali sono proprio i pericolosi quelli smaltiti abusivamente. Le Province e le ARPA dovrebbero attuare maggiori controlli.

La popolazione educata al rispetto dell'ambiente a favore della salute pubblica, può contribuire a contrastare il fenomeno?

Le Amministrazioni comunali dovrebbero attivare un servizio adeguato per facilitare la raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dai cittadini, e la popolazione deve essere allertata a segnalare agli organi preposti alla repressione, eventuali comportamenti sospetti di scarico abusivo.



> Rischio esondazioni: i Comuni possono fare molto

Il recente disastro ambientale del Lambro, inquinato da 3.000 metri cubi di petrolio della Lombarda Petroli - ne deteneva in quantità superiore a quella consentita, pur riuscendo nell'ultimo anno a non comparire più tra le aziende a rischio - che incidentalmente si sono riversati nelle acque del fiume, ripropone all'attenzione e con forza maggiore la campagna di Legambiente "Operazione Fiumi". I dati della associazione ambientalista parlano di ben 287 aziende che presentano ancora gravi carenze di sistemi di sicurezza. Se l'intervento in emergenza delle istituzioni e degli organi di competenza è riuscito a impedire danni maggiori al territorio attraversato dal fiume inquinato, il plauso va anche ai sindaci di Piacenza e Monticelli, che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile Nazionale con una azione risolutiva, rilevando una mancanza nel coordinamento degli interventi locali. Era del resto già nota nell'ultimo rapporto di Legambiente "Ecosistema Rischio 2008" la presenza nel 75% dei comuni lombardi di abitazioni in aree esposte a pericolo esondazioni e frane, e ancora presenti nella metà di questa percentuale fabbricati industriali potenzialmente pericolosi non solo per i dipendenti in caso di calamità naturale, ma anche per eventuali riversamenti di materiale inquinante nelle acque. Le Amministrazioni comunali possono fare molto, ma sono ancora tanti i comuni che occorre sensibilizzare al problema, perché arrivino a introdurre in definitiva tra le linee di intervento dei propri PGT, la delocalizzazione di case e industrie. Altra necessità non più prorogabile per contrastare i rischi idrogeologici è la messa in opera di piani di emergenza, aggiornati e conosciuti dalla popolazione, informata e pronta a mobilitarsi efficacemente in caso di pericolo, sufficientemente supportata da un nucleo di protezione civile locale.

Nella classifica stilata da Legambiente nel 2008, sulla base dei dati rilevati nel documento Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e Unione Province d'Italia, le province di Sondrio e Bergamo presentano nella loro area di competenza la più alta percentuale di Comuni a rischio.

A2A produce
energia rinnovabile

A2A investe
per l'efficienza energetica

A2A contribuisce
all'aria pulita delle città



epa Milano

www.a2a.eu



a2a
energie per l'ambiente

Un sistema messo a punto dal Comune di Castiglione d'Adda nel Lodigiano

Individuare chi scarica porcherie

di Lauro Sangaletti

Rifiuti abbandonati lungo fiumi, strade, in campagna: problema non da poco per un Comune che cerca di fare della pulizia e della conservazione dell'ambiente uno dei motivi forti su cui impegnarsi. Le esperienze possono essere tante e differenziarsi a seconda che ci si trovi a considerare la realtà cittadina oppure quella di un piccolo paese.

Per vedere quali strategie possono essere messe in campo per contrastare il fenomeno siamo andati a Castiglione d'Adda e abbiamo scoperto che a volte l'azione "morale" ed "educativa" può far

molto per scoraggiare atti illegali.

Centro del basso Lodigiano, Castiglione d'Adda è un Comune che conta poco meno di 5 mila abitanti. I cittadini per lavoro gravitano per lo più attorno a Milano o Codogno e, sebbene nel borgo viva ancora una realtà agricola importante, sul territorio esistono realtà industriali e artigiane. La diversificazione a livello produttivo genera inevitabilmente una discreta produzione di rifiuti.

Per questo gli Amministratori di Castiglione d'Adda non sono rimasti con le mani in mano ma si sono dati da fare per introdurre un sistema efficiente di raccolta differenziata dei rifiuti, investendo risorse, sensibilizzando i cittadini e riuscendo così a raggiungere soddisfacenti risultati sul fronte della raccolta. Però, come confida Pietro Cremonesi, Vicesindaco e Assessore alla sicurezza, un problema a volte torna a farsi sentire: quello dei rifiuti abbandonati. "Ancora oggi troviamo spesso sacchi di immondizia abbandonati in luoghi diversi e un po' decentrati come il cimitero, lungo i fossati o anche al di fuori della piazzola di raccolta dei rifiuti". Secondo il regolamento comunale chi abbandona dei rifiuti sul suolo di Castiglione può incorrere a delle sanzioni (dall'importo commisurato alla gravità dell'illecito) ma il problema serio per la polizia locale rimane quello di individuare i soggetti che trasgrediscono alle regole per poterli punire. E qui si apre il capitolo difficile, anche se alcune

strategie possono aiutare gli Amministratori locali.

Afferma Cremonesi che "qualche tempo fa abbiamo individuato dei sacchi di immondizia abbandonati in una zona verde e non sapendo come risalire al proprietario ci siamo spinti ad aprire i contenitori, violando così la privacy di quei signori, e abbiamo trovato dei documenti che ci hanno permesso di individuare gli autori dell'atto criminale". Un secondo episodio invece ha permesso di individuare con più facilità i responsabili poiché "ingenuamente" avevano scaricato i loro sacchi sotto gli occhi vigili delle telecamere

posizionate vicino alla piazzola per la raccolta dei rifiuti. A questo punto, dopo avere individuato i responsabili, come si è proceduto a Castiglione d'Adda? Semplicemente convocando i soggetti in questione in Comune. "Abbiamo comunicato loro che avevamo le prove dei loro gesti e che pertanto eravamo tenuti a multarli" afferma il Vicesindaco. L'evento è stato poi riportato dalla stampa locale (ovviamente senza far riferimento ai nomi dei colpevoli)



e come afferma Pietro Cremonesi "in quel modo siamo riusciti a comunicare seriamente con i cittadini di Castiglione e non, dato che spesso succede che gli atti criminali siano commessi anche da persone che non risiedono nel nostro Comune, evidenziando i rischi che atti simili possono determinare su chi fosse trovato con le mani nel sacco".

Sicuramente i fenomeni di abbandono non sono scomparsi ma è innegabile che sono diminuiti.

La prevenzione e la sensibilizzazione quindi si dimostrano come le prime misure a disposizione per fronteggiare episodi criminosi? Parrebbe di sì osservando ciò che è successo a Castiglione d'Adda. Ora però non sono solo i sacchetti a preoccupare il Vicesindaco Cremonesi poiché "recentemente abbiamo rintracciato uno scarico abusivo di materiale inerte in una roggia e, allarmatici, ci siamo subito attivati per individuare i responsabili. Speriamo di risolvere la questione a breve".

L'istituzione del Sistri è positiva, ma non mancano tante criticità

Tracciabilità dei rifiuti speciali: non si faccia di ogni erba un fascio

di Rinaldo Mario Redaelli - Vice Segretario Anci Lombardia

Finalità e obiettivi

La lotta alla illegalità nel settore dei rifiuti speciali costituisce una priorità per la Pubblica Amministrazione (centrale e locale) che ha intrapreso diverse iniziative al fine di contrastare le azioni e i comportamenti illegali e, in particolare, per mettere ordine a un sistema di rilevazione dei dati che sappia facilitare i compiti affidati alle autorità di controllo.

A tal proposito per iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare è nato il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi e, solo per la Campania, anche per i rifiuti solidi urbani, il cosiddetto SISTRI (Decreto ministeriale del 17 dicembre 2009).

Il Sistema ha l'obiettivo di semplificare le procedure e gli adempimenti dei vari soggetti interessati alla materia, al fine di ridurre i costi sostenuti dalle imprese e di gestire in modo innovativo ed efficiente un processo complesso e va-

riegato con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità.

Nell'ottica di controllare maggiormente la movimentazione dei rifiuti speciali lungo tutta la filiera, il SISTRI vuole monitorare il trasporto intermodale e pone particolare enfasi alla fase finale di smaltimento dei rifiuti, con l'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dare visibilità al flusso in entrata e in uscita degli autoveicoli nelle discariche.

Il SISTRI si caratterizza pertanto come un cambiamento strategico nella gestione del sistema informativo sulla movimentazione dei rifiuti speciali. Da un sistema cartaceo si passa a soluzioni tecnologiche avanzate in grado, da un lato, di semplificare le procedure e gli adempimenti e, dall'altro, di gestire in modo innovativo e in tempo reale un processo complesso e variegato che comprende tutta la filiera dei rifiuti, con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e soprattutto tracciabilità.

> È indispensabile una massiccia campagna informativa: le proposte individuate e formalizzate da Anci Lombardia

Anci Lombardia condivide l'ambizioso obiettivo di raggiungere una completa tracciabilità dei rifiuti pericolosi ma ritiene che la complessità della sua attuazione necessiti di ulteriori approfondimenti.

In particolare l'Associazione riscontra una scarsa conoscenza del progetto da parte dei cittadini direttamente interessati dal provvedimento (imprenditori, commercianti, professionisti), ma anche dagli stessi Comuni. Diventa quindi indispensabile organizzare una massiccia campagna informativa.

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, Anci Lombardia propone una semplificazione del modello gestionale SISTRI, quantomeno per il primo periodo di utilizzo. In caso contrario si potrebbe presentare il rischio concreto di un aumento degli abbandoni di rifiuti pericolosi sul territorio.

Di seguito alcune sostanziali proposte individuate e formalizzate da Anci Lombardia:

- iscrizione al SISTRI del solo Comune di riferimento, e non delle singole unità locali;
- utilizzo delle piattaforme ecologiche come unità funzionali di base nel nuovo modello di tracciabilità dei rifiuti;
- annullamento o riduzione sostanziale delle sanzioni per la ritardata iscrizione dovuta ai dubbi interpretativi esenzione dall'iscrizione per i Comuni che hanno appaltato la gestione dei prodotti speciali a servizi di global service. In particolare, nell'eventuale assenza della volontà di una modifica al dettato legislativo, è ritenuta necessaria un'interpretazione autentica della norma vigente che impartisca ai Comuni precisi indirizzi con cui si possano sciogliere i dubbi emergenti ma, soprattutto, con cui si risolvano anche i reali problemi derivanti dallo stato di fatto delle diverse situazioni territoriali. Tali indirizzi, che saranno ovviamente di carattere nazionale, dovranno necessariamente tenere conto anche delle diverse dimensioni demografiche dei Comuni. Per raggiungere questi obiettivi Anci Lombardia è disponibile a valutare proposte operative che consentano ai Comuni Lombardi di migliorare ancora di più i propri standard qualitativi in questo settore che, tra l'altro, consente di misurare il livello di civiltà e di lungimiranza di una comunità. Tutte queste osservazioni Anci Lombardia le ha presentate durante una riunione tecnica tenutasi il 21 aprile scorso presso il Ministero dell'ambiente. Anci Lombardia informa inoltre che a maggio è prevista l'organizzazione di un seminario di approfondimento dedicato ai Comuni.



Soggetti coinvolti

Il SISTRI prevede l'iscrizione al sistema informatico di specifiche categorie di soggetti che sono tenuti a comunicare in via telematica, secondo un ordine di gradualità temporale, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti speciali pericolosi oggetto della loro attività ovvero prodotti, detenuti e/o utilizzati.

A tal fine è utile segnalare che rientrano nella categoria di rifiuti speciali anche prodotti di largo consumo. Da qui la comprensione che i soggetti interessati e quindi tenuti ad iscriversi al SISTRI sono diversi e numerosi: tutte le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi (soggetti aventi partita IVA), i commercianti e gli intermediari di rifiuti, i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti speciali, gli operatori del trasporto intermodale, i trasportatori di rifiuti pericolosi e le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti.

Tra questi soggetti sono contemplati anche i Comuni nel doppio ruolo di produttori di rifiuti e di operatori del settore (relativamente alle operazioni di raccolta, trasporto, etc).

Gestione

La gestione del SISTRI è stata affidata al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente che dovrà garantire la messa a disposizione dei dati sulla produzione, movimentazione e gestione dei rifiuti.

Dal sistema sarà possibile ricavare i flussi di informazione che consentiranno di soddisfare gli obblighi informativi previsti dalla normativa comunitaria e di adempiere alle competenze di ciascuna istituzione coinvolta.

In particolare il SISTRI sarà interconnesso telematicamente con:

- l'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - che fornirà, attraverso il Catasto Telematico, i dati sulla produzione e la gestione di rifiuti alle Agenzie Regionali e Provinciali di Protezione dell'Ambiente, che a loro volta provvederanno a fornire questi dati alle Province;
- l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ordine ai dati relativi al trasporto dei rifiuti.

Per garantire la tracciabilità dei rifiuti speciali, anche per quanto riguarda il trasporto marittimo e ferroviario, il SISTRI sarà interconnesso con i sistemi informativi della Guardia Costiera e delle Imprese ferroviarie.

Informazioni

L'innovazione strategica che SISTRI introduce, anche nella gestione consolidata e virtuosa dei rifiuti svolta in Lombardia, riscontra alcune rilevanti criticità interpretative e applicative che debbono essere necessariamente risolte in collaborazione con i Funzionari e Tecnici del Ministero competente. In particolare, per le problematiche inerenti le autonomie locali, Anci ha aperto un confronto diretto con il Ministero, finalizzato a fornire informazioni specifiche e chiarimenti che consentano ai Comuni di essere, oltre che corretti fruitori del sistema, soggetti attivi sia nella predisposizione degli indispensabili servizi operativi per le categorie di utenti del territorio sia nei compiti di sorveglianza. A tal fine Anci, su sollecitazione di Anci Lombardia, ha già provveduto a depositare una serie di richieste meglio specificate nel box pubblicato nello spazio a fianco.

INFO

Tutte le informazioni e aggiornamenti su SISTRI sono disponibili sul sito realizzato dal Ministero all'indirizzo www.sistri.it e nelle circolari pubblicate sul sito www.anci.lombardia.it

> Una lettera a Chiamparino

In merito al tema della tracciabilità dei rifiuti SISTRI, il Presidente di Anci Sergio Chiamparino ha inviato al Ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo una lettera in cui richiede uno specifico programma di informazione per spiegare agli amministratori e ai responsabili competenti gli obblighi con le modalità applicative del provvedimento. Le richieste, si legge nel messaggio, sono state effettuate alla luce delle "numerose segnalazioni pervenute da parte dai nostri associati, per i quali non è del tutto chiaro il quadro degli obblighi loro posti a seguito dell'introduzione del Sistema. Si segnala, in particolare, che il quadro normativo per ciò che concerne le procedure di iscrizione da parte dei Comuni - sia in qualità di "produttori" di rifiuti pericolosi che in alcuni casi anche di "gestori" di impianti - è piuttosto complesso e i termini di scadenza ravvicinati potrebbero determinare ritardi e quindi sanzioni, di cui non si conosce ancora l'entità".

Un progetto caratterizzato da grande modernità, innovazione e attrazione

Expo, presentato il Masterplan

di **Bernarda Ricciardi e Lauro Sangaletti**

“Proiettare Milano sulla scena mondiale come protagonista”: queste le parole del sindaco Letizia Moratti all’apertura dell’incontro di presentazione del Masterplan 2010 tenutosi il 26 aprile al Piccolo Teatro Strehler di Milano.

Lei che ci ha creduto fin dall’inizio nella città meneghina quale sede ideale di Expo 2015 – per la quale è stata nominata Commissario straordinario di Governo, si è meritata per questo l’applauso sollecitato dal ministro La Russa, durante il suo intervento non previsto nella scaletta del programma. Previste invece le ricadute sul territorio di Expo 2015 in termini di servizi, come la costruzione di due nuove linee metropolitane, il prolungamento della linea rossa fino a Monza Bettola, della verde fino ad Assago e della gialla fino a Comasina. Secondo le parole del vicesegretario Castelli, al via anche nuove infrastrutture come la Pedemontana, il più grande progetto in Europa; opere per cui il governo ha garantito il 55% dei finanziamenti. Il ministro Brambilla ha parlato invece di 34 milioni di pernottamenti, evidente impulso all’aumento della ricettività su Milano e dintorni.

Occupazione prevista in aumento anche nell’ambito del

servizio pubblico televisivo; secondo i dati forniti dal vicesegretario con delega alle Comunicazioni Paolo Romani si passerà dagli 800 occupati tra tecnici e giornalisti, a 1200 – 1500. I protagonisti dell’Expo incentrata sul futuro della nutrizione del pianeta, si muoveranno in una architettura costituita da un paesaggio di acqua e verde per il 50% dello spazio espositivo; il progetto del sito è stato realizzato con l’apporto delle menti giovani, neo laureati o alla prima esperienza, del Politecnico di Milano, e con il supporto di architetti di fama internazionale come Stefano Boeri, Ricky Burdett e Jacques Herzog.

Il Presidente Roberto Formigoni, che ha dichiarato l’importanza anche di “immaginare soluzioni improntate alla flessibilità, necessaria per recepire le esigenze che emergeranno in fase realizzativa e, successivamente, nella fruizione delle aree al termine dell’evento”, è intervenuto ricordando lo stile di operosità in Regione Lombardia, i tempi di attuazione che anche questa volta sono stati rispettati. “I Comuni della provincia milanese” si legge nella dichiarazione del Presidente di Provincia Podestà “dovranno garantire, in sinergia con il capoluogo, ricettività, accessibilità, servizi e programmi culturali”.

> Intanto il primo maggio Shanghai ha aperto le danze

È stato ufficialmente aperto l’1 maggio l’Expo di Shanghai che si preannuncia come la manifestazione più vasta da quando, oltre un secolo fa, venne inventata la formula dell’“esposizione universale”. Basti pensare che in sei mesi l’Expo cinese ospiterà 60 milioni di visitatori.

Fare le cose “in grande” però determina anche una seria preparazione degli eventi e uno studio delle ripercussioni che un simile afflusso di visitatori avrà sulla città.

Per questo a Shanghai, nei giorni precedenti all’avvio dell’evento, oltre 1 milione di persone sono state coinvolte nelle “prove generali dell’Expo”, simulando le visite ai padiglioni al fine di testare sicurezza e servizi. Dalle “prove” è stato evidente come i problemi maggiori si sono concentrati all’esterno del sito dell’Expo. La metropolitana è stata presa d’assalto e i treni non sono riusciti a partire. La folla era tale ad alcuni ingressi che dopo ore gli organizzatori hanno deciso di far passare i visitatori senza screening. Ora tutto è partito e non ci resta che metterci in coda ai tornelli.



INFO

<http://en.expo2010.cn>

Il Masterplan

Ecosostenibile, democratica, "light touch" e "monumentale": queste le parole che descrivono il Masterplan 2010. Un progetto caratterizzato, secondo i referenti, da grande modernità, innovazione e attrazione, che ora va riempito di contenuti, anche perché secondo Lucio Stanca sono previsti 20 milioni di visitatori, il 30% stranieri.

Il sito espositivo sarà modellato come un'isola circondata da un canale d'acqua e strutturata intorno a due assi perpendicolari: la World Avenue e il Cardo della città romana. La World Avenue costituirà la vetrina dei 157 Paesi che parteciperanno all'evento: un percorso pedonale di un chilometro e mezzo e largo 35 metri su cui si affacceranno le architetture e gli spazi disegnati da ciascun Paese partecipante. Il Cardo invece sarà perpendicolare alla World Avenue e presenterà gli spazi assegnati all'Italia e alle sue Regioni, Città e Province. Le due vie si incontreranno in una grande piazza di oltre 4000 mq che costituirà il centro virtuale dell'intero sito e costituirà il luogo in cui il mondo e l'Italia simbolicamente si incontreranno.

"Questa è un'Expo light touch, con la mano leggera, e dopo qualche mese sparirà", ha affermato l'architetto Richard Burdett spiegando che gli edifici sono progettati per essere smontati, riutilizzati o riciclati, e non c'è quindi il rischio che la manifestazione lasci dietro di sé "cattedrali nel deserto".

L'Orto Planetario

Uno dei punti che distingueranno l'Expo di Milano sarà l'orto planetario dedicato ai temi dell'alimentazione e dell'agroalimentare. Pensato dall'architetto Boeri, l'orto per il progettista "porterà non solo pezzi di natura, ma anche pezzi di agricoltura provenienti da tutto il mondo".

Durante il periodo dell'Expo nei terreni saranno costruite tre grandi serre che ricreeranno i vari microclimi.

Importante sarà mantenere l'orto e il suo ruolo dopo il 2015 e in questa sfida per Boeri si misurerà "la vera eredità dell'Expo". L'architetto immagina per l'orto un ruolo di polo dell'agroalimentare che avrà una valenza economica importante per "la capacità di portare turismo" ma anche per la capacità di "porsi come polo della ricerca scientifica dove studiare le trasformazioni dell'agricoltura e come polo educativo e didattico". Per Boeri sarà fondamentale "fare uno sforzo per immaginare il futuro dell'Expo dopo l'Expo, valorizzando questo orto planetario".



> Grazie all'Expo, Pavia e Cremona in movimento

di Angela Fioroni

Grande fermento in alcuni territori della Lombardia e del Nord Italia per cogliere le opportunità offerte dall'Esposizione Universale del 2015. La consegna al BIE del Master Plan dà respiro ed energia ai progetti in corso, affinché possano realizzarsi le finalità e le prospettive di Expo. È importante che i territori si attivino affinché l'Expo possa costituire davvero una grande opportunità per tutti.

Gli esempi che offriamo raccontano alcune iniziative che vanno nella direzione del darsi da fare.

A Pavia Accordo con Expo

La provincia di Pavia parteciperà all'organizzazione dell'Expo mettendo a disposizione le proprie eccellenze: il valore del territorio, il turismo, la cultura, le testimonianze artistiche, le tradizioni enogastronomiche, le prerogative agricole, l'Università e i Centri di Ricerca internazionali. Di questo accordo, che prevede l'organizzazione congiunta di iniziative culturali, artistiche, economiche e scientifiche con la collaborazione della Camera di Commercio, potranno avvalersi tutti i territori della provincia e anche quelli limitrofi, con la possibilità di dare nuovo impulso allo sviluppo locale.

Da Cremona progetti davvero innovativi

Nella provincia di Cremona un Accordo quadro di sviluppo territoriale Expo 2015 che sarà sottoscritto entro giugno, vede intorno a uno stesso tavolo esponenti della Regione, della Provincia, della Camera di Commercio, dell'Ente Fiera e dei Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore.

Tutti al lavoro per elaborare progetti che possono contribuire all'approfondimento dei temi Expo.

"La Fabbrica della Bioenergia" mira alla creazione di un distretto agroenergetico, mentre "The Green Public Procurement Information Network", vuole diventare uno strumento di gestione sostenibile per attivare le filiere agroalimentari locali, biologiche, a basso impatto ambientale e provenienti dal mercato equo e solidale. "Isole e foreste tra Adda e Po" vuol realizzare un unico percorso verde lungo le aste fluviali della provincia di Cremona. Incredibile, per i non addetti ai lavori, è il progetto del "Superpig", volto allo sviluppo di strategie per l'utilizzo del suino in campo biomedico (trapianto d'organo) e biotecnologico e sviluppare una linea genetica di maiali super-ingegnerizzati che possano essere donatori d'organo.

Un piano urbanistico che non prevede espansioni ma recuperi edilizi

Cassinetta di Lugagnano, crescita zero

di **Bernarda Ricciardi**

Comune virtuoso nella gestione del territorio, Cassinetta di Lugagnano si aggiudica il primo premio nel 2008, e già l'anno successivo vede replicati gli obiettivi del suo Progetto "Crescita zero" in un comune del Casertano, Camigliano.

Il sindaco Domenico Finiguerra eletto a Cassinetta nel 2007 in una lista civica, ha agito in inversione di tendenza approvando un piano urbanistico a favore del mantenimento e della riqualificazione dell'edilizia esistente sul territorio. I vantaggi del PGT sul fronte del recupero di risorse abitative senza aggravio nel consumo del suolo, sono descritti in una dettagliata relazione a firma del primo cittadino del comune lombardo, che facendo riferimento ai dati emersi dal Living Planet Report del WWF, dichiara: "Per sostenere noi italiani, con il nostro stile di vita, (...) ci servirebbero almeno altre tre Italie". Implicito quindi l'invito a considerare lo sviluppo dell'edilizia locale in un contesto evidentemente più ampio; così, questo centro che conta 1800 abitanti, non vedrà erigere nuove costruzioni fino al 2013. Il fabbisogno accertato di nuove abitazioni comunque non sarà disatteso, perché potranno essere sviluppate le aree abitative esistenti, limitatamente alle zone limitrofe e secondo il precedente piano urbanistico; anche le fabbriche dismesse presenti nel centro abitato potranno essere riconvertite in abitazioni.

Lo sviluppo dell'agricoltura nel suolo preservato, l'incremento delle piccole e medie attività commerciali e ricettive, andranno a conferma per i prossimi anni della vocazione turistica di questo comune situato tra Melegnano e

Legnano, adagiato in un'area fertile del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

La soddisfazione dei cittadini registrata dall'Amministrazione di Cassinetta di Lugagnano al varo del Progetto "Crescita zero", ha dato impulso a una serie di operazioni per il "risparmio" dei fondi monetari a disposizione del Comune, a compenso del mancato introito degli oneri di urbanizzazione. Il nuovo dictate è "sobrietà" nelle spese di rappresentanza, comunicazione e pubblicazioni; che tradotto vuol dire assessori e sindaco rispettivamente redattori e impaginatore del bollettino informativo ciclostilato in proprio, con foto prodotte dagli amministratori, i quali curano personalmente anche il sito web. Unica e sola auto senza autista, utilizzata dal personale dell'ufficio tecnico, amministratori e messo comunale, e due biciclette per gli spostamenti interni al territorio comunale.

Risparmio sui permessi retribuiti – a carico del Comune – degli amministratori dipendenti da aziende private, e nessun onere per le funzioni di segretario di sindaco e giunta, tutti consenzienti a gestire gli appuntamenti in prima persona. Risparmio energetico, dal fotovoltaico sul tetto della scuola materna alle lampade LED nel cimitero, e niente luminarie natalizie. Privazione questa compensata da una fertile attività culturale finanziata dagli sponsor, come l'importante manifestazione Festival Internazionale del Mimo e del Teatro di Strada. E per chi decide di sposarsi civilmente, per una cifra ragionevole è possibile celebrare il rito in una Villa privata in convenzione, e utilizzare i parchi per ricevimenti e aperitivi.

Consentirà di riqualificare un intero quartiere con importanti opere pubbliche

Il progetto di Varese: unificare le stazioni

Lo scorso 23 aprile, presso la sala Estense del Comune di Varese, si è riunito il tavolo di Lavoro dal titolo: "Il Partenariato Pubblico Privato: nuove opportunità per il territorio", organizzato da Anci Lombardia, in collaborazione Anci Servizi e Unicredit.

L'evento ha visto la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo delle autonomie locali tra i quali Attilio Fontana, Sindaco di Varese e Presidente ANCI Lombardia, e numerosi Sindaci. In rappresentanza del mondo finanziario ha partecipato Norberto Cursi, Responsabile Settore Pubblico di UniCredit Corporate Banking, che ha parlato del ruolo delle banche nei processi di partenariato pubblico privato e di come pubblico e privato possono collaborare per favorire lo sviluppo economico-sociale del territorio.

Gli amministratori locali e gli esponenti del mondo im-

prenditoriale presenti si sono confrontati sulle potenzialità applicative degli strumenti di partenariato nelle aree d'intervento del recupero dei beni patrimoniali, della valorizzazione dei centri urbani, delle infrastrutture e delle fonti di energia alternativa.

Nel suo intervento Attilio Fontana ha illustrato il progetto del Comune di Varese finalizzato all'unificazione delle stazioni, progetto del valore di 130/140 milioni di euro che consentirà di riqualificare un intero quartiere con la realizzazione di opere pubbliche molto importanti.

Gli Amministratori locali hanno convenuto sull'importanza strategica che gli strumenti di partenariato pubblico privato hanno soprattutto nella fase economica attuale, caratterizzata da un forte rallentamento dell'economia e dalla conseguente riduzione della capacità di spesa della

Un progetto contro i vandalismi per far capire il valore dei beni pubblici

Sesto San Giovanni, tutto ha un prezzo

di **Lauro Sangaletti**

Tutto ha un prezzo e guai a sprecare risorse ed energie oppure rompere o danneggiare il patrimonio di tutti che non per questo è "gratuito" ma anzi è costato "un po' a tutti".

Far capire ai cittadini che ogni singolo oggetto che incontriamo in città è di tutti, è costato a tutti e pertanto è da rispettare, non è sempre facile. Panchine, fontanelle, pali della luce, cestini, giochi per i bambini, etc. sono i beni di uso comune che più facilmente sono vittime del vandalismo e in tempi di risorse scarse anche mantenere e riparare i beni danneggiati può essere un costo non indifferente per le casse comunali. Facciamo un esempio molto semplice: danneggiare un gioco per bambini in un parco può costare al Comune – dunque a tutti i cittadini – anche più di 2000 euro in riparazioni. Ma non ci sono solo i giochi a portata di vandali quindi possiamo bene immaginare quali problemi possano nascere in una città dove si possono contare più parchi. Lo sanno bene a Sesto San Giovanni, dove gli Assessorati all'Ambiente e all'Educazione hanno dato il

via a un'iniziativa chiamata "Tutto ha un prezzo" che vuole sensibilizzare contro i vandalismi partendo dal far conoscere ai cittadini il valore dei beni che sono a disposizione della collettività. Il progetto ha coinvolto le ultime classi delle scuole elementari cittadine Dante e Marzabotto con lo scopo di insegnare ai futuri cittadini che rompere e danneggiare i beni di tutti significa procurare un danno alla collettività e, dunque, anche a se stessi.

Dopo un primo incontro a scuola per spiegare ai bambini il senso del progetto e i fondi che il Comune spende per l'arredo urbano della città, nei giorni successivi gli alunni delle classi V A e B e delle IV A, B e C hanno passeggiato per il centro della città per attaccare a tutti gli oggetti pubblici di arredo urbano un cartellino con il prezzo del bene.

Il risultato? Una pioggia di talloncini di colore blu nei giardini delle ville Zorn e Mylius e nelle centralissime piazze Petazzi, Resistenza e La Marmora. Un monito a rispettare le cose di tutti e a rendersi conto di quanto costino i beni pubblici, perché come si è detto: tutto ha un prezzo.



Pubblica amministrazione. In un contesto simile tali strumenti rappresentano una grande opportunità in quanto mettono a disposizione dei soggetti pubblici risorse ulteriori rispetto a quelle tradizionali, ciò nonostante essi non vengono utilizzati in modo adeguato.

La causa principale è stata individuata nell'eccessiva complessità procedimentale.

In qualità di Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana ha raccolto le sollecitazioni provenienti dai Sindaci presenti all'incontro, ribadendo come il numero e la complessità degli adempimenti previsti per legge finiscano per scoraggiare i privati disposti ad investire e per ridurre il potenziale applicativo del Project Financing.

L'esigenza di procedere a una semplificazione dei carichi burocratici che attualmente appesantiscono i relativi procedimenti è sicuramente un primo ostacolo allo sviluppo dell'utilizzo del Project Financing che, secondo l'opinione

di Massimo Garavaglia, Vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato, trova un limite ulteriore nei rischi collegati alla solvibilità finanziaria del soggetto privato, problema risolvibile attraverso la creazione di un fondo regionale di garanzia. Nel suo intervento conclusivo Giuseppe Rinaldi, Amministratore Delegato di Anci Servizi, ha parlato del lavoro che Anci, attraverso la sua struttura operativa Anci Servizi, sta portando avanti per supportare i Comuni nell'utilizzo degli strumenti di partenariato pubblico privato.

Un impegno che incontra soprattutto le esigenze dei Comuni medio piccoli, dotati di organici limitati e figure professionali non in linea con i tecnicismi dello strumento.

Così facendo Anci Servizi ha avviato un monitoraggio costante sull'evoluzione del settore acquisendo e mettendo in "rete" le esperienze realizzate sul territorio nazionale a beneficio del sistema delle autonomie locali nel loro insieme.

Parla Maurizio Segalini, analista di organizzazione del Comune di Cremona

Riforma Brunetta nei Comuni: che fare

di Sergio Madonini

Come abbiamo visto nel numero del mese scorso, la Riforma Brunetta ha dato il via a una serie di iniziative e progetti volti a supportare i Comuni nel "percorso di adeguamento alla riforma e per definire i criteri per la misura delle performances organizzative" (Qualità dei servizi al cittadino: anticipata la riforma Brunetta, di Annalisa Giovannini, Strategie Amministrative n. 3, aprile 2010).

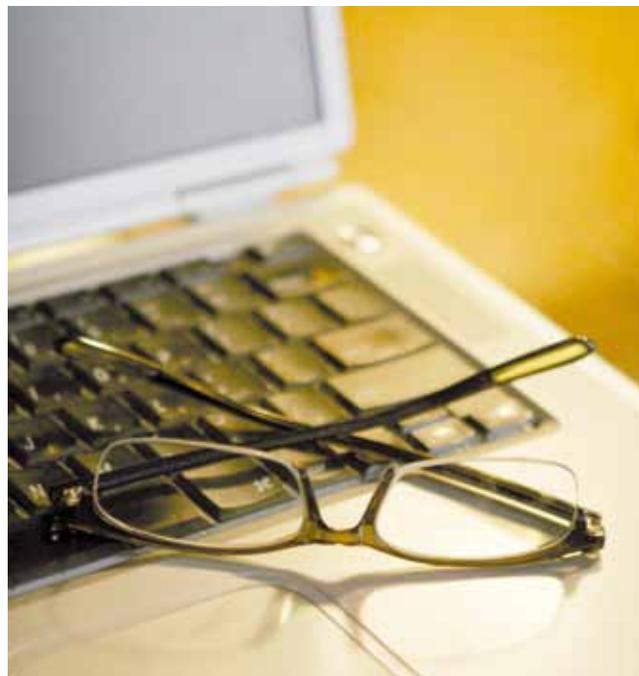
A guidare il gruppo tecnico Anci e Ancitel sulla valutazione delle performances è stato chiamato Maurilio Segalini, dirigente e analista di organizzazione del Comune di Cremona. Il gruppo sta lavorando alacremente, confrontandosi sia all'interno, per esempio con realtà che hanno avviato una propria riflessione e analisi sul tema, che all'esterno, per esempio con 50 docenti universitari per verificare la scientificità dell'approccio, come ci tiene a sottolineare il dottor Segalini, cui abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono le problematiche che avete incontrato in questo compito di definizione dei modelli di valutazione?

Possiamo sintetizzarle in 3 punti. In primo luogo, rappresentiamo Enti che non sono certo mono-produttivi, caratterizzati da una complessità di procedimenti e di produzioni assai diversificata.

Secondariamente, la certificazione e la raccolta dei dati si ottiene attraverso un monitoraggio che entra nel merito delle questioni. È necessario evitare stime o prese di posizione autoreferenziali e per farlo bisogna costruire un auditing effettivo, certificato, i cui dati scaturiscano da percorsi di rappresentazione e rendicontazione rigorosi.

Infine, è fondamentale capire se i dati raccolti, in termini strutturali, possono essere nel loro insieme rappresentativi dell'effettiva produttività del Comune.



Misurare e valutare la performance: da questo processo quali vantaggi potrà trarre un Comune?

Un vantaggio deriva dalla costituzione di una banca dati che consenta all'Ente di verificare in tempo reale come situazioni analoghe siano state affrontate da un altro Ente e quali riscontri hanno avuto in termini sia qualitativi che quantitativi. Sto parlando del famoso benchmarking. Inoltre, si ingenera un processo a catena che porta nei Comuni una nuova cultura dell'innovazione.

Come si sostanzia questa nuova cultura?

In una crescita professionale della dirigenza, capace di leggere lo stato dell'arte di un servizio a 360 gradi e quindi di offrire alla politica un più ampio ventaglio di soluzioni e opzioni. In altri termini, una dirigenza più propositiva e una maggiore distinzione tra i ruoli politici e tecnici. È necessario però che vengano introdotti strumenti che sorreggano la componente tecnica. Per altro, questa innovazione ha una ricaduta positiva sulle figure professionali presenti e su quelle che si potranno inserire.

Mentre il vostro gruppo è al lavoro, alcuni Comuni hanno avviato una propria riflessione sull'argomento. Sarà possibile un'integrazione fra i diversi progetti?

È più che auspicabile. Bene hanno fatto quei Comuni che hanno dato il via a simulazioni, analisi e così via. Il loro lavoro ci sarà utile per costruire meglio i modelli di valutazione delle performances.



La proposta del Centro Innovazione e Tecnologie della provincia di Brescia

Nel Cit 190 enti pubblici. Insieme

di Sergio Madonini

Performance, benchmarking, ranking, best practice, governance, ormai il glossario di termini manageriali adottato negli Enti Locali collima quasi del tutto con quello dei sacri testi di scienze aziendali, dal Kotler al Porter.

In taluni casi, a onor del vero, si ha l'impressione che ci sia un abuso di questa terminologia. In molti altri appare evidente la conoscenza dei processi che queste parole stanno a indicare o, almeno, si ravvisa lo sforzo di attivare un cambiamento nella gestione della P.A. che risponda ai "dogmi" dell'efficienza e dell'efficacia.

La riforma Brunetta è stata l'ulteriore spinta a intraprendere la strada del cambiamento, dell'innovazione.

Sul tema della valutazione della performance e più in generale dei contenuti della Riforma si sono mossi molti Comuni, a volte in ordine sparso, altre in ambiti ben determinati, come è il caso del Centro Innovazione e Tecnologie della Provincia di Brescia. Il CIT, che raccoglie 190 enti tra Comuni ed Enti di aggregazione sovra comunale, in collaborazione con l'Associazione Segretari Comunali G. B. Vighenzi di Brescia e l'Associazione Comuni Bresciani ha avviato un percorso per dare attuazione alla riforma.

Un ruolo molto attivo è stato assunto in questo contesto dai segretari comunali: "L'Associazione G. B. Vighenzi, cui aderisco" ci dice Maria Concetta Giardina, Segretario e Direttore generale del Comune di Lumezzane, "ha ritenuto importante dare la propria collaborazione su questo tema. Come segretari comunali ci sentiamo i primi destinatari della riforma, in quanto toccherà a noi, insieme ai dirigenti/responsabili dei Servizi Finanziari e degli Uffici Personale, rimboccarci le maniche per calare le nuove norme nelle nostre organizzazioni e in modo possibilmente indolore, o comunque con i minori stravolgimenti possibili".

Quali obiettivi ha il gruppo di lavoro che si è creato attorno al CIT?

Molti Comuni nella nostra provincia già da tempo si sono dotati di PEG e di Piano degli Obiettivi, hanno avviato sistemi di controllo di gestione e tutti ormai dovrebbero aver adottato una metodologia per la valutazione del personale. L'obiettivo primario del gruppo di lavoro è il tentativo di adattare gli strumenti che già utilizziamo in ogni Comune al nuovo quadro normativo, cercando di costruire modelli e strumenti organizzativi di riferimento, da poter calibrare sulle diverse realtà. Nel realizzare questa operazione di restyling stiamo cercando poi di utilizzare criteri uniformi per tutti i Comuni, in modo da poter dialogare e comunicare tra enti con un linguaggio comune e magari di avviare anche un auspicato benchmarking.

Come procedono i lavori?

Va detto, in primo luogo, che sono stati costituiti gruppi di lavoro all'interno di un laboratorio finalizzato a tre linee di intervento: ciclo della performance, seminari e implementazione degli strumenti. Sulla prima linea la partecipazione può essere attiva per chi è presente agli incontri e lavora nei gruppi, o a distanza, per tutti quelli interessati comunque a seguire le attività del laboratorio e a poter beneficiare di quanto viene prodotto. In questo caso è stata predisposta una piattaforma di e-learning con spazio per condivisione documenti, forum, gestione contatti ecc.

I singoli gruppi di lavoro, composti da segretari, dirigenti e funzionari comunali, hanno quindi ipotizzato una serie di indicatori per ciascun ambito di attività o servizio assegnato, con uno sforzo di sintesi non indifferente, pensando a un nucleo minimo comune a tutti gli enti di qualunque dimensione demografica. Abbiamo poi cercato di



ricondurre ogni indicatore agli ambiti di cui all'articolo 8 del Dlgs.150/2009. Dovremo a breve confrontarci e mettere a sistema l'impianto delineato, sperando di raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati. Su questo nucleo minimo dovremo poi costruire indicatori più elaborati, per i Comuni di dimensioni maggiori o per quelli che vorranno misurarsi con strumenti più raffinati. In questa operazione ci supporterà la professoressa Paola Bernardi, docente di economia e organizzazione aziendale del Politecnico di Milano, che fa parte dello staff del laboratorio. A giugno si svolgerà un apposito seminario finalizzato a condividere il lavoro con tutti i Comuni della provincia. Un'iniziativa questa di Brescia che, fra i vari benefici, pone l'accento sul fatto che i Comuni possono, in tale contesto, "crescere insieme, al fine di poter continuare a fare azioni di sistema, senza gap culturali e strumentali".



10 anni di esperienza e grandi risultati

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
10 anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it



Il calendario degli appuntamenti del mese di maggio e giugno

Formazione: iniziative da non perdere

A cura di **Onelia Rivolta**

PROVINCIA DI VARESE: FORMAZIONE PER AMMINISTRATORI COMUNALI

La Provincia di Varese, in collaborazione con Anci Lombardia, organizza una serie di corsi di formazione gratuita che si inserisce nell'offerta rivolta ai sindaci, agli assessori e ai consiglieri dei Comuni della provincia. Gli appuntamenti si svolgono presso Villa Recalcati, Piazza Libertà, 1 - Varese. Per informazioni e iscrizioni contattare Ancitel Lombardia allo 0226707271. Calendario:

ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI

sabato 8 maggio, 9.30 - 16.30

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ

sabato 15 maggio, 9.30 - 16.30

GOVERNO DEL TERRITORIO

sabato 29 maggio, 9.30 - 16.30

ASSISTENZA ANZIANI - ASSISTENTI FAMILIARI

Cremona, sabato 15 maggio e sabato 29 maggio, 9.00 - 13.00

L'Azienda Sociale Cremonese e Anci Lombardia, in collaborazione con ACLI Service, API-COLF e il Centro di Solidarietà "Il Ponte", nell'ambito del Programma per la Qualificazione dell'Assistenza Familiare promosso da Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, organizzano per il 15 e 29 maggio due incontri di informazione e confronto sul lavoro di cura e di assistenza a domicilio a persone anziane affette da demenza senile, morbo di Alzheimer, malattie neurologiche e morbo di Parkinson. Gli incontri a partecipazione gratuita si svolgono presso il Centro Pastorale di via S. Antonio del Fuoco 9 - Cremona.

ASSISTENTI FAMILIARI

Brescia, 17 Maggio - 18 Giugno

Anci Lombardia, in collaborazione con il Comune di Brescia, nell'ambito del Programma per la Qualificazione dell'Assistenza Familiare promosso da Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, organizza un corso di 160 ore per Assistenti Familiari.

Il corso, si svolge dal 17 maggio al 18 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.30 presso il Comune di Brescia. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato regionale

di certificazione delle competenze. Per informazioni contattare il numero 0226707271

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Milano, mercoledì 19 Maggio, 9.00 - 13.30

Anci Lombardia e Ancitel Lombardia organizzano presso il Palazzo delle Stelline a Milano, il seminario "Il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in Lombardia". Il seminario si propone di illustrare, con taglio pratico e operativo, la procedura per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche alla luce dei mutamenti legislativi intervenuti nella normativa nazionale. Sarà inoltre esaminata la normativa della Lombardia con particolare attenzione al problema del rilascio delle autorizzazioni negli Enti locali lombardi. Per informazioni su costi e modalità di adesione www.ancitel.lombardia.it

SGATE

Brescia, 19 maggio; Bergamo, 20 maggio; Milano, 21 maggio; 9.30 - 13

Ha preso il via ciclo di seminari dedicati al sistema SGATE organizzato da Anci e Ancitel. Per la Lombardia sono previste tre sessioni che si terranno a Bergamo, Brescia e Milano. I seminari sono rivolti agli amministratori responsabili del servizio presso i Comuni e agli operatori che gestiscono il sistema Informativo per l'immissione delle pratiche ed il loro monitoraggio.

Per informazioni www.sgate.anci.it

ARREDO URBANO

Cusago, giovedì 20 maggio, 9.30 - 13.30

Green System e Beaver Company organizzano il convegno "Progetto e arredo del paesaggio urbano - temi e soluzioni". L'incontro, a partecipazione gratuita, vedrà la presenza di numerosi esperti del settore, quali architetti, agronomi, paesaggisti ed enti pubblici che si confronteranno sul tema proposto. L'incontro si svolge a Cusago in Viale Europa 60. Per informazioni e iscrizioni: Beaver Company, tel. 0290390027, info@beavercompany.it

ASSISTENTI FAMILIARI

Monza, 24 Maggio - 13 Novembre

Anci Lombardia, in collaborazione con il Comune di Monza, nell'ambito del Programma per la Qualificazione dell'Assistenza Familiare promosso da Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, organizza un corso di 160 ore per Assistenti Familiari.

Il corso, si svolge dal 24 maggio al 13 novembre, presso il Comune di Monza in via Appiani. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato regionale di certificazione delle competenze. Per informazioni contattare il numero 0226707271



Viaggio nelle località più caratteristiche della Lombardia - 1

Borgo, borgo delle mie brame dov'è il paese più bello del reame?

di Ferruccio Pallavera

Ce n'è qualcuno talmente bello da sembrare fatato. Alcuni sono arroccati a strapiombo sul mare. Altri sorgono su isole in mezzo ai laghi. Altri ancora custodiscono storie che affondano nella notte dei tempi.

Sono i borghi più belli d'Italia. Il loro elenco ha iniziato a essere messo a punto nel marzo del 2001, su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani. Inizialmente il gruppo comprendeva un centinaio di borghi, oggi sono ormai duecento.

Questa iniziativa - ricorda il presidente Fiorello Primi - è sorta dall'esigenza di valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nei piccoli centri italiani che sono, per la grande parte, emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti. Sono infatti centinaia i piccoli borghi d'Italia che rischiano lo spopolamento ed il conseguente degrado a causa di una situazione di marginalità rispetto agli interessi economici che gravitano intorno al movimento turistico e commerciale.

Per essere ammessi nel Club occorre infatti corrispondere ad una serie di requisiti di carattere strutturale, come l'armonia architettonica del tessuto urbano e la qualità del patrimonio edilizio pubblico e privato, e di carattere generale che attengono alla vivibilità del borgo in termini di attività e di servizi al cittadino. Occorre inoltre impegnarsi per migliorare continuamente tali requisiti in quanto l'ingresso nel Club non ne garantisce la permanenza se non viene riscontrata una volontà, attraverso azioni concrete, di accrescerne le qualità.

La regione che conta il più alto numero di borghi è l'Umbria, che ne ha 22, seguita dai 19 presenti in Liguria e 19 in Abruzzo, 17 in Toscana, 16 in Lombardia e 16 nelle Marche, 11 in Piemonte e 11 nel Lazio, 10 in Emilia-Romagna e 10 in Puglia, 8 in Calabria, 7 in Sicilia, 6 rispettivamente in Campania, in Friuli-Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige, 5 in Basilicata, 4 in Veneto, 2 in Sardegna e 2 in Valle d'Aosta, e 1 in Molise.

Vi racconteremo, in alcune puntate, quali sono i borghi più belli della nostra Lombardia, facendoci aiutare dalle notizie fornite dallo stesso club.

Bienno (Brescia)

Bienno è il paese del ferro. Grazie alla ricchezza di boschi che fornivano il combustibile e all'abbondanza d'acqua dalla quale si generava la forza motrice, a Bienno si è sviluppata una fiorente attività economica legata alla lavorazione ed al commercio dei manufatti di ferro.

Sin dall'anno Mille venne costruito il "Vaso Re", un canale artificiale che convogliava le acque per fornire l'energia



alla ruote idrauliche che muovevano sia i pesanti magli utilizzati per la forgiatura del ferro, sia mulini e segherie.

Grazie ai proventi legati alla "Ferrarezza" Bienno è stato nei secoli arricchito da importanti palazzi, pregevoli chiese, stretti vicoli, detti "tresendei", scalinate, possenti muri, imponenti portali.

Due sono i principali itinerari di visita del borgo. Il primo ripercorrendo la storia industriale dell'antico borgo dei magli, incontrando via via le antiche fucine ora Scuola di Fucinatura, Ludoteca del Ferro, Fucina Museo (un opificio seicentesco). Un secondo itinerario, "Il racconto delle pietre", si sviluppa nel centro storico di Bienno, il paese delle sette torri.

Il ferro è il prodotto attorno al quale è fiorito e si è sviluppato l'antico abitato. La tradizione millenaria della forgiatura del ferro è giunta sino ad oggi come testimonianza rintracciabile ovunque nel centro storico, la sua lavorazione ha condizionato pesantemente l'urbanistica e l'architettura dell'intero nucleo storico, e tuttora operano in paese abili artigiani capaci di manipolare il ferro sotto i colpi del maglio. Il piatto del borgo sono i casoncelli, una specie di ravioli di notevole dimensione ripieni di lesso o arrosto di carne, salsiccia, pane, formaggio grattugiato, uova, sale, prezzemolo e conditi con il burro fuso e formaggio spesso prodotto nel periodo estivo negli alpeggi sui monti attorno al paese.

Castellaro Lagusello (Mozambano, Mantova)

Il borgo fortificato di Castellaro che si specchia nel laghetto è stato prima dimenticato e successivamente valorizzato. Sono state salvate le antiche mura guelfe, la pavimentazione in pietre di fiume, i sassi a vista della canonica e delle case. Si entra nel piccolo borgo dal lato settentrionale attraverso un'ampia porta che era dotata fino al Settecento di un ponte levatoio. Un'altra torre





quadrata, detta dell'orologio, sovrasta la porta a sua protezione. Subito si incontra la chiesa barocca dedicata a San Nicola in cui è custodita una Madonna in legno del Quattrocento. Attraverso i vicoletti laterali si giunge alla piazzetta terminale su cui si affaccia l'ottocentesca villa Arrighi, che ingloba un fortilizio padronale con mura di cinta a merli guelfi e bifore, dalle quali si gode una bella vista sul lago e la campagna circostante. La villa è la trasformazione del preesistente castello feudale e incorpora la chiesetta gentilizia di S. Giuseppe che, ultimata nel 1737, conserva alcuni dipinti del Seicento.

Mirabile è anche la visione da sud del borgo, che abbraccia la cinta muraria risalente all'XI secolo (coeva all'antico castello e un tempo scandita da nove torri), il laghetto ornato di canne palustri e la rigogliosa natura intorno.

Monzambano è zona di vini Doc: Tocai (bianco) e Merlot (chiaro e rosso) si accompagnano ai piatti della cucina locale di chiara impronta mantovana. Un altro prodotto, anche questo culinario, è il salame artigianale, noto per la particolare concia, con una purea di aglio e spezie. Quanto al piatto tipico, da gustare sono i capunsei, una specie di gnocchetti il cui impasto di pangrattato, grana e brodo bollente un tempo veniva inserito nel cappone.

Cornello dei Tasso (Camerata Cornello, Bergamo)

Cornello dei Tasso, in Valle Brembana, è una delle località bergamasche dove meglio si è conservata la struttura urbanistica ed architettonica medioevale.

Un tempo, il borgo era al centro dei commerci che si svolgevano con la Valtellina lungo la via mercatorum e sede di un importante mercato. Sul finire del Cinquecento la sua fortuna cominciò a declinare in seguito alla costruzione (1592) della nuova strada di fondovalle che attraversava

tutta la Val Brembana ma non toccava più Cornello. Il villaggio in tal modo rimase escluso dai traffici. Il secolare isolamento ha favorito la conservazione dell'originario tessuto urbanistico che è caratterizzato dalla sovrapposizione di quattro diversi piani edificativi. Nella parte più bassa sono allineate orizzontalmente alcune costruzioni a strapiombo sul Brembo che evidenziano l'originaria caratteristica di fortificazione del borgo. Sul piano superiore corre la via porticata, sovrastata da arcate in pietra, coperta da un soffitto in travi di legno e pavimentata in acciottolato. Essa costituisce l'elemento di maggior pregio di tutto l'abitato. Sotto il porticato si aprono verso valle gli accessi agli edifici del piano inferiore e si affacciano verso monte le botteghe e le scuderie che nel periodo di maggior sviluppo erano il cuore commerciale del paese.

Il terzo piano, più aperto, era dedicato alle abitazioni e alterna edifici piuttosto semplici a palazzi di un certo interesse architettonico. Il paese è dominato dall'alto dalla chiesa, il cui campanile con finestre a bifore è tra i pochi esempi di stile romanico in Val Brembana. Il prodotto del borgo è il formai de mut dell'Alta Val Brembana, un Dop la cui area di produzione corrisponde ai territori di 21 comuni della valle.

Cornello offre una cucina semplice, il posto d'onore tra i primi piatti spetta ai casonséi, grossi ravioli fatti in casa con ripieno a base di pangrattato, formaggio, uovo, aglio e prezzemolo, e conditi con burro e salvia.

Passando alla polenta, accanto alla nota taragna, è tipica della zona la polenta cunsada, servita appena cotta, a bocconcini, ricoperti di taleggio fresco e conditi con panna e burro fritto con salvia. Prelibato anche il chisöl, un involto di polenta ripiena di taleggio fresco che viene fatto abbrustolire sulla brace o sul piano della stufa.



MALPENSA nel cuore del business



Malpensa è l'aeroporto strategico del sud Europa, e risponde alla crescente domanda di traffico del terzo bacino europeo.

Sui 1545 municipi della regione il 75% ha meno di cinquemila abitanti

Lo sapete che in Lombardia ci sono 1152 piccoli Comuni?

di Ivana Cavazzini - Sindaco di Drizzona e Presidente Dipartimento Piccoli Comuni - Unioni di Comuni e forme associative Anci Lombardia



Sono piccoli, sono tanti, gestiscono gran parte del territorio lombardo (soprattutto quello a rischio idro-geologico), sono cultori del passato ma qualcuno è proiettato sul futuro. Eccoli i piccoli Comuni lombardi con meno di 5 mila abitanti, che la campagna nazionale "piccolagrandeitalia" intende aiutare.

ni lombardi con meno di 5 mila abitanti, che la campagna nazionale "piccolagrandeitalia" intende aiutare.

L'importanza di questa "Italia minore" è evidente in pochi ma fondamentali punti:

- i Comuni lombardi sono 1545, di questi 1152 (75%) hanno una popolazione inferiore a 5mila abitanti. Un lombardo su quattro pertanto vive in piccoli Comuni;
- in Italia i prodotti tradizionali sono circa 4000 e in massima parte nascono nei piccoli Comuni. Da loro proviene il 99,5% dei prodotti tipici certificati e il 79% dei vini pregiati. Oltre il 50% dei prodotti tradizionali sono evocativi del territorio... e gli esperti di marketing ci sono arrivati prima dei produttori!;
- l'Italia è un paese ad alta densità di storia, architettura, tradizioni, di un patrimonio diffuso che, in quanto tale, è difficile da comunicare e da valorizzare; si tratta di un patrimonio culturale "minore" non perché di minore qualità, ma perché lontano dalle grandi arterie turistiche;
- le amministrazioni comunali "minori" gestiscono gran parte del territorio italiano (e soprattutto di quel territorio a forte rischio idro-geologico che, se non adeguatamente gestito, riversa i problemi sulla grande pianura).

Da queste premesse deriva una scelta di campo assolutamente chiara: la marginalità dei piccoli Comuni è un'opportunità di laboratorio di innovazione. I piccoli Comuni rappresentano gran parte di quei valori di cui vorremmo che la Lombardia si facesse maggior carico: il paesaggio, la biodiversità, le aree protette, il patrimonio storico e culturale, i prodotti agricoli e alimentari e le buone idee che sono alla base di qualsiasi processo di innovazione.

Da queste premesse nasce "Voler Bene all'Italia", la festa nazionale dei piccoli Comuni italiani, che si è tenuta domenica 9 maggio. Per un giorno i riflettori dei media si sono accesi sui piccoli Comuni e sulle loro storie. Storie di problemi quotidiani (popolazione che invecchia, piccoli negozi che chiudono, servizi sociali che si allontanano, lavoro che si trasferisce altrove...) ma anche storie di sorprendente dinamismo e di buone pratiche amministrative. Il piccolo Comune "capitale" per la Lombardia è, per il 2010, Orio Litta, in Provincia di Lodi, da cui è stata fatta la diretta te-

levisiva nazionale all'interno della trasmissione Ambiente Italia di Rai Tre.

Il comune, di 1900 abitanti e a 50 km da Milano, è posto alla confluenza del Lambro nel Po, lungo la via Francigena, di cui Orio Litta è tappa obbligatoria.

Orio Litta custodisce diversi edifici monumentali (villa Litta, complesso abbaziale benedettino, cascine storiche) ed è la sede del Consorzio di valorizzazione dei prodotti tipici del lodigiano, che qui vanta un caseificio specializzato nella produzione del "Grana Lodigiano" o granone (un grana non pressato e pertanto contraddistinto dalla formazione della "goccia" di essudato di siero anche a stagionatura avanzata), nonché del panterone (formaggio amaro di produzione invernale e a maturazione da coliformi, l'unico noto al mondo con questa caratteristica singolare e solo apparentemente inquietante), ma anche di salumi (salami e cotechini).

I Comuni confinanti vantano inoltre una produzione enologica tipica (i vini della collina Banina).

> Ultima generazione?

Con PiccolaGrandeItalia Legambiente vuole promuovere scambi e interazioni strategiche tra i piccoli Comuni. Per questo chiede alle amministrazioni che condividono la stessa visione di sviluppo e tutela del territorio di entrare a far parte della Rete di PiccolaGrandeItalia.

Una fruttuosa alleanza tra tutte quelle realtà che vogliono esprimere e condividere esperienze ed eccellenze, per costruire un futuro che faccia della tutela dell'ambiente il cuore di un progetto di sviluppo. Per aderire è necessario sottoscrivere una Carta d'Intenti (reperibile sul sito internet di Legambiente): dieci punti strategici che definiscono le caratteristiche chiave di cui dotarsi per entrare in questa comunità virtuosa. Ma non solo. Un Comune che aderisce alla Rete si impegna per l'intero mandato a promuovere e perseguire i punti della Carta, indicando i temi su cui vuole impegnarsi, ponendosi obiettivi misurabili e raggiungibili, o segnalando i progetti già avviati sul territorio.

INFO

a.bonfanti@legambiente.eu - www.piccolagrandeitalia.it
o contattare il numero 06 86268388

Expo Italia Real Estate presenta una nuova area dedicata al Social Housing

Social Housing Exhibition: dalle parole ai fatti

EIRE, l'evento del real estate italiano e dell'area Mediterranea, presenta la prima edizione della Social Housing Exhibition. Un'area espositiva e di comunicazione all'interno di EIRE dedicata al social housing: gli studi di progettazione e di architettura, le imprese e i consorzi presenteranno i progetti realizzati, i modelli di social housing e le migliori tecnologie e innovazioni nella costruzione, nei materiali e nell'arredo.

Il luogo ideale per incontrare la Pubblica Amministrazione italiana, le aziende residenziali pubbliche, la Community di EIRE, i governi e le delegazioni estere presenti in fiera e le Fondazioni Bancarie interessate a investimenti nel social housing. Tra i primi ad aderire la Cassa Depositi e Prestiti, che parteciperà a questa iniziativa per esporre il vademecum sulle modalità di cofinanziamento dei fondi locali. Anche la Fondazione Housing Sociale ha già confermato la partecipazione con i progetti che hanno partecipato ai concorsi gestiti dalla sua SGR Polaris.

Tanti anche i privati che hanno deciso di aderire all'iniziativa: tra di loro alcuni tra i maggiori studi di progettazione attivi nel social housing come WIP Architetti, OPArchitetti, Caputo Partnership e RDB, che presentano il sistema RDB casa, AS&T Architecture studio e Dante Benini & Partner con Urbam, che presenteranno il progetto SMS – Social Main Street, in fase di realizzazione a Milano in zona Bicocca. Anche le società di costruzione parteciperanno al progetto: ad esempio il Consorzio Etruria, uno dei maggiori consorzi italiani che in questi anni in collaborazione con gli Enti Locali ha costruito più di 20.000 alloggi. Il movimento cooperativo parteciperà con Legacoop Abitanti Lombardia, Federabitazione Lombardia e CCC – Consorzio Cooperative Costruzioni, storico consorzio a rilevanza nazionale. Presenti anche



alcune imprese che hanno partecipato al Progetto C.A.S.E. della Protezione Civile per la ricostruzione dell'Abruzzo come Consorzio Etruria, uno dei maggiori consorzi di costruzione italiani che in oltre mezzo secolo di collaborazione con Enti Locali nella realizzazione di piani di edilizia abitativa convenzionata e sovvenzionata, ha costruito più di 20.000 alloggi. Anche Meraviglia spa, in partnership con Ille Prefabbricati, Edilbi spa e Biotekno srl, ha deciso di partecipare all'area presentando un progetto di 14 edifici ecosostenibili per l'Abruzzo.

Importante le presenze di Arch legno spa, che presenta le sue costruzioni di altissima qualità in legno lamellare e del consorzio Tecnion di Bologna, che espone 5 progetti di social housing. All'interno di questo contesto è stato organizzato per il 9 giugno un convegno istituzionale che sarà l'occasione per capire con le istituzioni, le fondazioni e l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti, i nuovi criteri e le modalità di intervento per gli investimenti e il finanziamento dei progetti di Social Housing in Italia attraverso il fondo gestito di 2,6 miliardi di euro.

Verranno presentate esperienze presenti sul territorio italiano, le modalità operative per rispondere alle esigenze abitative, le modalità reali della gestione di immobili destinati a edilizia sociale e casi concreti di Social Housing finanziato da fondazioni bancarie attraverso fondi immobiliari e altre iniziative. Tra gli invitati all'incontro figurano personalità di spicco quali Guido Bertolaso, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che interverrà sul tema La ricostruzione dell'Abruzzo: il modello del Social Housing, Matteo Del Fante, Amministratore Delegato CDP Investimenti SGR, Sergio Chiamparino, Presidente ANCI e Sindaco di Torino e Gualtiero Tamburini, Presidente Assoimmobiliare. EIRE infine organizzerà il concorso Social Housing Award, che premierà i migliori progetti in esposizione in uno speciale evento dedicato.



Creare sviluppo economico, recuperare e rilanciare il made in Italy

Urbanistica, design e Brianza

di Sergio Madonini



Urbanistica e design, un binomio che, pensando agli spazi urbani, richiama il più delle volte o gli oggetti di arredo urbano o i progetti di

taluni edifici. Separando i termini, quando parliamo di design ci vengono in mente gli oggetti del nostro vivere quotidiano reinterpretati da quei personaggi un po' artisti e un po' tecnici conosciuti come designers.

Automobili, computer, mobili, ogni componente della quotidianità è oggi sviluppato per offrirci comfort, facilità d'utilizzo, ma anche bellezza. Ricomponendo i termini e considerando il design sotto quest'ultimo aspetto, qual è il suo ruolo nei confronti dell'urbanistica? Una risposta ci viene da Alchimia Briantea, un percorso, promosso dall'architetto Alessia Galimberti, che vuole unire le due realtà (con l'aggiunta della moda) sotto un unico tetto: lo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'idea dell'architetto Galimberti nasce dalle diverse anime che la contraddistinguono: imprenditrice del settore del mobile, designers per aziende e urbanista, anzi, per meglio dire, dottore di ricerca in progetti e politiche urbane, presso il Politecnico di Milano. In questa veste, per altro, ha svolto un progetto di ricerca per il Comune di Milano con l'obiettivo generale di approfondire alcune implicazioni ed effetti delle politiche di Road Pricing (note come Ecopass).

Per quest'idea, l'architetto Galimberti ha riunito intorno a un tavolo i diversi soggetti che possono concorrere alla realizzazione di una politica di sviluppo del territorio, con riferimento al mondo del mobile che vede nella Brianza la patria per eccellenza. Istituzioni, Provincia di Monza e Brianza e Comune di Giussano, Università, con esperti di pianificazione urbana, aziende, comprese associazioni che rappresentano il settore come Federlegno, si sono incontrati per individuare un terreno comune d'azione. "Lo sviluppo economico di un territorio" ci dice l'architetto

Galimberti, "va di pari passo con lo sviluppo urbanistico, inteso nel senso più ampio. La crisi, per esempio, ha creato in molti casi spazi industriali dismessi che vanno recuperati. Parallelamente la crescita di un distretto industriale caratterizzato da una specificità, nel nostro caso il mobile, può significare la creazione di un'area di eccellenza specializzata che diventa punto di riferimento per gli acquirenti di prodotti e know how di tutto il mondo. E in questo senso assumono importanza temi come l'accessibilità alla zona, la viabilità, l'impatto ambientale. Ecco perché al tavolo di lavoro si trovano anche i vertici di società che operano in questo settore". L'occasione di un primo approccio è stata la settimana del Salone del Mobile di Milano, dove, come ha sottolineato il presidente di Federlegno, Rosario Messina, la stragrande maggioranza degli espositori veniva proprio dalla Brianza. Ecco dunque il percorso Alchimia Briantea, nato sia per offrire un nuovo spazio espositivo al Salone, non solo confinato nei padiglioni di una fiera, ma allargato



a una sorta di showroom territoriale, che un elemento per contrastare la crisi, creare sviluppo economico, recuperare e rilanciare il Made in Italy. Un'espressione, questa, che rischia di svuotarsi di significato se si disperde in mille rivoli l'esperienza e la cultura di un territorio. In questo senso è necessario l'impegno di tutti, in primo luogo degli Enti Locali, il cui compito è preservare l'identità culturale, sociale ed economica del territorio. Questo compito non si assolve mantenendo lo status quo, ma cercando strade di sviluppo che

si possono trovare coinvolgendo tutti coloro che operano a vario titolo su quel territorio. In altri termini, creando un'alchimia, oggi briantea, domani di altre zone della Lombardia.



Uno strumento al servizio dei Comuni, per la gestione dei Piani di Classificazione Acustica

Il mosaico informatico regionale dei Piani di Classificazione Acustica

di Giovanni Zambon e Simone Gualtieri, settore Acustica e agenti fisici, Fondazione Lombardia per l'Ambiente



La Classificazione Acustica del territorio comunale è un importante strumento urbanistico che i singoli comuni sono chiamati ad approvare, in attuazione della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e della L.R. 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico" e consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche omogenee con l'assegnazione per ciascuna di esse di una delle sei Classi definite dal DPCM del 14 novembre 1997 a cui corrispondono precisi limiti di rumore.

L'assegnazione della classe acustica avviene sulla base della destinazione d'uso, della densità di popolazione e attività (commerciale/servizi e artigianale/produttiva) e della presenza di sorgenti di rumore (per esempio infrastrutture di trasporto con l'ulteriore ausilio di rilievi fonometrici). I principali obiettivi di un Piano di Classificazione Acustica sono:

- assegnare ad ogni punto del territorio i valori limite di rumore: consentiti per le opere esistenti, e da rispettare (già in fase di progettazione) per i nuovi impianti, le infrastrutture di trasporto o le sorgenti sonore (non temporanee);
- garantire la corretta pianificazione urbanistica di nuove aree e la verifica della compatibilità di nuovi insediamenti in aree già urbanizzate (prevenendo il deterioramento di zone non inquinate dal punto di vista acustico);
- coordinare la pianificazione urbanistica del territorio con l'esigenza di garantire la massima tutela della popolazione dall'inquinamento acustico;

Fondazione Lombardia per l'Ambiente realizza Piani di Classificazione e di Risanamento Acustico per le amministrazioni comunali lombarde, avvalendosi delle competenze universitarie e della tecnologia più innovativa presente sul mercato. Il progetto M.I.R.C.A. (Mosaico Informatico Regionale delle Classificazioni Acustiche), impostato su più fasi e su un arco temporale di più anni, nasce dalla necessità di Regione Lombardia di raccogliere in un'unica sede tutti i Piani di Classificazione Acustica (PCA) dei comuni lombardi. Il progetto riguarda l'acquisizione e la rielaborazione in formato digitale (shapefile - ESRI) dei Piani allo scopo di realizzare un catasto informatico, all'interno del SIT di Regione Lombardia. La realizzazione di un catasto e di un sistema informativo territoriale delle zonizzazioni acustiche comunali è previsto dalla Delibera Regionale n° VII/9776 del

02/07/2002 "Criteri tecnici di dettaglio per la realizzazione della classificazione acustica del territorio comunale".

Di seguito, le tappe che hanno scandito la realizzazione di questo importante progetto:

- anno 2007: realizzazione del prototipo MIRCA riguardante il mosaico dei PCA di comuni situati nelle zone aeroportuali di Linate, Orio al Serio e Malpensa;
- anno 2008: estensione del prototipo a 150 comuni del territorio lombardo;
- anno 2009: ampliamento del mosaico con l'inserimento di 120 nuovi PCA, l'elaborazione delle fasce di pertinenza acustica dell'intera rete ferroviaria (circa 2000 Km) e autostradale (circa 600 Km) lombarda, realizzazione di un prototipo di mosaico delle mappe acustiche realizzate dagli enti gestori delle infrastrutture, restituzione ai comuni dei PCA elaborati dai tecnici FLA per presentare il lavoro svolto, avere il riscontro sulla conformità del Piano con la versione depositata presso gli uffici comunali e iniziare un rapporto di governance unica in Italia che prevede il coinvolgimento diretto degli enti locali;
- anno 2010: per l'anno in corso è previsto l'inserimento di nuovi PCA tali da raggiungere la quota di 400 PCA approvati pubblicati all'interno del mosaico, la restituzione ai comuni dei PCA elaborati e l'organizzazione una serie di incontri sul territorio per promuovere le attività di FLA e Regione nel campo della tutela dall'inquinamento acustico.

Grazie alla realizzazione del Progetto MIRCA i singoli comuni, attraverso semplici operazioni da effettuare in ambiente GIS (Geographic Information System), possono verificare la compatibilità delle Classi Acustiche tra comuni



limitrofi, evidenziare la presenza di salti di classi, conoscere la percentuale di territorio appartenente a ciascuna classe e l'esposizione della popolazione. Infatti, conoscendo la distribuzione della densità di popolazione, ottenibile per esempio dai dati dei censimenti ISTAT, è possibile conoscere le percentuali di popolazione appartenenti alle diverse classi acustiche, stimare la quota di popolazione esposta ad elevati livelli di rumore ambientale potenzialmente dannosi per la salute umana ed individuare, in via preliminare, le aree che necessitano di risanamento acustico.

Strumento di riferimento a livello regionale

Il mosaico dei Piani di Classificazione Acustica è un utile strumento, unico a livello regionale, per una corretta gestione del territorio, per la realizzazione di valutazioni di clima e impatto acustico e per la predisposizione dei Piani di Risanamento Acustico.

Coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali

Accanto all'azione tecnica, Regione e FLA hanno messo in atto un processo di governance, unica in Italia, che permette di raggiungere direttamente tutte le amministrazioni comunali e insieme a loro cominciare un'efficace collaborazione. Per consolidare il rapporto Regione-Comuni, sono stati programmati specifici incontri presso le sedi territoriali regionali (STER).

Nuovi criteri per la rappresentazione cartografica dei PCA

L'esperienza maturata dalla FLA nella realizzazione del progetto di mosaicatura dei Piani di Classificazioni Acustiche, è servita a Regione per procedere ad una integrazione della DGR VII/9776 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" con l'introduzione di nuovi criteri per la produzione degli elabo-

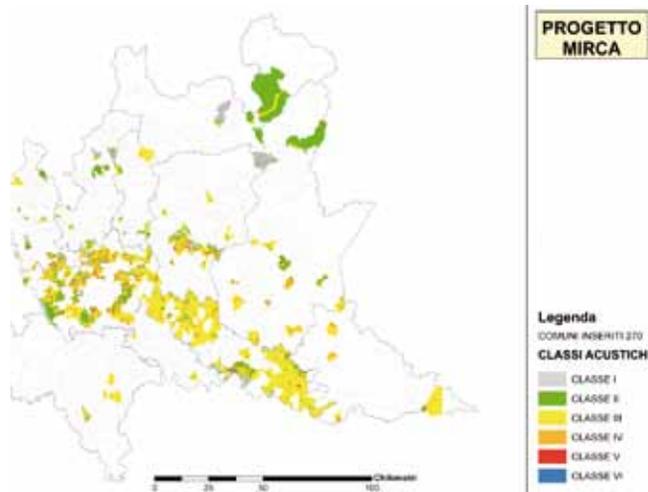
rati grafici, da trasmettere a Regione, in formato elettronico georeferenziato (GIS). Il documento di integrazione, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.VIII/11349 del 10 febbraio 2010, vuole promuovere l'utilizzo di strumenti informatici per la gestione di dati geografici georeferenziati (software GIS) permettendo di agevolare l'inserimento di nuovi PCA all'interno del mosaico MIRCA, garantendo un elevato grado di dettaglio.

Pubblicazione all'interno del Geoportale di regione

Il mosaico MIRCA, è reso pubblico e accessibile attraverso il sito web di Regione Lombardia.

Sviluppi futuri

Scopo del progetto MIRCA è raggiungere l'intera estensione del territorio regionale e, grazie ad un protocollo che verrà realizzato in futuro, effettuare elaborazioni statistiche utili per avere un quadro generale della situazione in materia di tutela dall'inquinamento acustico.



> I piani vengono realizzati con le più moderne strumentazioni

Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) è un ente morale e scientifico senza scopo di lucro, fondato nel 1986 dalla Regione Lombardia, con lo scopo di supportare i soggetti territoriali pubblici e privati nella tutela dell'ambiente. Gli studi della Fondazione si occupano di qualità dell'aria, con il settore Aria e Clima, del Rischio industriale, delle direttive comunitarie connesse e della Sicurezza, approfondendo in particolare il tema del Rischio integrato. In coerenza con la sua originale mission, importanti ricerche sono state condotte anche sulla gestione sostenibile dei rifiuti e sulle bonifiche dei siti inquinati. Il settore Biodiversità ed Aree protette ha avviato numerose iniziative per sostenere le politiche territoriali locali per la tutela di specie animali e vegetali protette, nonché degli habitat correlati. La Fondazione dirige un'intensa attività per promuovere l'Agenda 21 locale nei comuni lombardi. FLA si dedica a numerose attività di Educazione ambientale, elaborando percorsi didattici per le scuole dell'obbligo, provvedendo ad assegnare borse di studio post laurea e a organizzare master universitari e corsi di alta formazione per professionisti e funzionari pubblici del settore. Il Settore Diritto ambientale è particolarmente attento allo studio delle normative europee in campo ambientale e al loro recepimento in ambito nazionale e regionale. Il settore Agenti fisici analizza i fattori ambientali di carattere fisico che possono minacciare la salute e la qualità della vita: rumori, campi elettromagnetici a bassa ed alta frequenza. Particolarmente importante è il supporto che la Fondazione dà ai comuni per la redazione dei piani di classificazione e risanamento acustico, realizzati con le più moderne metodologie e strumentazioni.

INFO

Fondazione Lombardia per l'Ambiente tel. 02 8061611 - www.flanet.org

> **Sindaci eletti al ballottaggio**

L'11 e il 12 aprile scorso si sono tenuti i ballottaggi per l'elezione dei Sindaci in alcune città dopo il primo turno elettorale di fine marzo. Ecco i primi cittadini eletti.

Bollate (Milano): Clara Lorusso, Cologno Monzese (Milano): Mario Soldano, Corsico (Milano): Maria Ferrucci, Mantova: Nicola Sodano; Parabiago (Milano): Franco Borghi, Saronno (Varese): Luciano Porro, Trezzano sul Naviglio (Milano): Giorgio Tomasino, Vigevano (Pavia): Andrea Sala. Informiamo inoltre che nello scorso numero di Strategie Amministrative non è stata riportata la nomina di Maria Parravicini quale nuovo primo cittadino di Cercino (Sondrio) eletto il 28 e 29 marzo.

> **Il concorso "Signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?"**

Lanciato sullo scorso numero di Strategie Amministrative, il concorso che vuole indagare come i Comuni "parlano" ai cittadini attraverso i giornali e i portali comunali sta mobilitando gli amministratori lombardi.

In redazione sono giunte le prime candidature e la gara si accende. Vi ricordiamo i dettagli del concorso.

Il concorso ha come argomento le modalità dell'informazione prodotta dai singoli municipi, sia a livello cartaceo che a livello informatico. In occasione della prossima edizione di RisorseComuni, che si terrà a novembre a Milano, verranno premiati i migliori periodici cartacei e i migliori portali informatici.

Chiediamo agli amministratori comunali che volessero partecipare all'iniziativa di inviare cinque copie della loro pubblicazione cartacea entro giovedì 30 giugno 2010 al seguente indirizzo: Strategie Amministrative, via Meucci 1 - 20093 Cologno Monzese (MI).

INFO

I Comuni che vogliono partecipare al concorso dedicato alla comunicazione sul web possono segnalare con una descrizione completa l'attività del portale comunale, indicando quali sono i servizi forniti. Il tutto deve pervenire entro giovedì 30 giugno all'indirizzo: redazione@strategieamministrative.it

> **Bilancio di previsione 2010, per i Comuni termine prorogato**

È stato approvato il decreto che proroga al 30 giugno 2010 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2010. Ad annunciarlo è stato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Il decreto è stato esaminato nella seduta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, appositamente convocata al Viminale per giovedì 29 aprile.

> **Posta certificata per i cittadini**

Rivoluzione nel campo della comunicazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini. Dal 26 aprile è possibile richiedere l'attivazione del servizio di Posta Certificata al cittadino, collegandosi al portale www.postacertificata.gov.it e seguire la procedura guidata che consente di inserire la richiesta in maniera semplice e veloce. Trascorse 24 ore dalla registrazione online (ed entro 3 mesi) ci si potrà quindi recare presso uno degli Uffici postali abilitati per l'identificazione e la conseguente firma sul modulo di adesione. Il richiedente dovrà portar con sé un documento di riconoscimento personale e uno comprovante il codice fiscale (codice fiscale in originale o tessera sanitaria). Bisogna inoltre portare anche una fotocopia di entrambi i documenti che dovranno essere consegnate all'ufficio postale. Ad oggi sono oltre 80mila le Pec richieste dai cittadini, grazie alla sperimentazione avviata a fine settembre 2009 da Aci e Inps. Pur essendo una casella di posta elettronica "come le altre", la Pec al cittadino è l'unica dedicata esclusivamente ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.



> **Nuove regole per l'uso dei sistemi di videosorveglianza**

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha varato nuove regole per i soggetti pubblici e privati che intendono installare telecamere e sistemi di videosorveglianza.

La norma prevede l'installazione di sistemi integrati di videosorveglianza solo nel rispetto di specifiche garanzie per la libertà delle persone. Dovranno essere affissi appositi cartelli per segnalare la presenza di telecamere collegate con le sale operative delle forze di polizia ed è fatto obbligo di sottoporre alla verifica del Garante privacy, prima della loro attivazione, i sistemi che presentino rischi per i diritti e le libertà fondamentali delle persone, come i sistemi tecnologicamente avanzati o "intelligenti". Sono inoltre introdotte rigorose misure di sicurezza a protezione delle immagini e contro accessi non autorizzati.

INFO

www.garanteprivacy.it

> **Risorse umane e dipendenti: un incontro il 13 maggio**

Per giovedì 13 maggio a Milano è in programma un incontro di presentazione del nuovo Servizio Valore Comune realizzato da Ancitel SpA in partnership con Hay Group, azienda leader nella gestione del cambiamento e nei servizi alle risorse umane.

Il Servizio è il risultato di un percorso progettuale innovativo che anticipa e accoglie le recenti normative in materia di valutazione del personale nella Pubblica Amministrazione per consentire ai Comuni una puntuale valutazione e un costante controllo delle performances dei dipendenti, suggerire soluzioni organizzative di settore basate su standard di efficienza e individuare le specifiche "vocazioni" dei dipendenti creando al tempo stesso un clima organizzativo orientato ai risultati anche attraverso opportune forme di incentivazione.

L'incontro si svolgerà presso il Centro Congressi Le Stelline, ha l'obiettivo di illustrare la soluzione di servizi integrati, veicolati sul Portale, in grado di accrescere le conoscenze in ambito Risorse Umane attraverso l'accesso a specifica documentazione metodologica e normativa e, soprattutto, grazie ai servizi di consulenza telematica per la definizione degli obiettivi di prestazione dei dirigenti, l'analisi dei ruoli organizzativi, la valutazione delle prestazioni e delle competenze, il confronto sulle metodologie.

INFO

Per informazioni è possibile contattare Ancitel Lombardia al numero **02.26707271**

> **Cartellini di riconoscimento: un questionario a tutti i Comuni**

Per garantire una maggiore trasparenza nell'organizzazione e nelle attività della Pubblica Amministrazione, i dipendenti che svolgono il proprio lavoro a contatto con il pubblico, sono tenuti a rendere visibile il proprio nome e cognome mediante cartellini identificativi o targhe da mostrare presso la postazione di lavoro. L'obbligo, effettivo dallo scorso 13 febbraio, è stato introdotto nel decreto legislativo n. 165/2009 dall'articolo 69 della Riforma Brunetta. Lo stesso Ministro ha emanato una circolare in cui ha chiarito le finalità e gli ambiti di applicazione, e le sanzioni in caso di inosservanza o violazione della norma. Per conoscere lo stato di attuazione della legge e le attività di verifica e di controllo messe in campo dalle P.A., è stata affidata al Formez e all'Ispettorato della Funzione pubblica la realizzazione di un'indagine conoscitiva. La rilevazione si basa su un questionario composto da 13 domande, che verrà inviato via e-mail a circa novemila amministrazioni centrali, regionali ed enti locali di tutta Italia. Oltre a rilevare i dati anagrafici dell'ente e i dati di contatto del referente della compilazione, il formulario è strutturato nelle seguenti sezioni: presenza uffici di contatto con il pubblico nell'amministrazione; modalità di attuazione della direttiva; identificazione del dipendente; procedimenti disciplinari; criticità nell'attuazione delle disposizioni di legge. La compilazione dovrà essere effettuata esclusivamente online, utilizzando il link indicato nella e-mail di invito alla compilazione del questionario. Le P.A. hanno 30 giorni di tempo per rispondere e, per qualsiasi informazione o chiarimento, potranno rivolgersi all'help desk del Formez.



> Martina Sassoli nominata coordinatrice di Anci Giovane Lombardia

Grande partecipazione per la prima assemblea dei giovani amministratori lombardi, tenutasi lo scorso sabato 24 aprile a Milano alla presenza di Giulio Gallera, vicepresidente di Anci Lombardia, e Giacomo D'Arrigo, coordinatore nazionale di Anci Giovane.

Anci Giovani da anni rappresenta circa 27mila giovani assessori e consiglieri degli oltre 8mila Comuni italiani. Gli amministratori under 35 sono accorsi per confrontarsi sulla loro idea di politica e amministrazione, e per nominare i membri della consulta regionale, i delegati alla consulta nazionale di Anci Giovane, il coordinatore regionale e l'ufficio di presidenza. I giovani amministratori lombardi hanno esposto chiaramente il loro intendimento: dedicare il proprio tempo e passione al bene comune, facendosi largo in un mondo, quello del governo della cosa pubblica, che ha bisogno anche di energie e idee nuove per rispondere alle necessità dei cittadini. Martina Sassoli, assessore di Monza, è stata nominata coordinatrice regionale di Anci Giovane. "Ho l'onore di ricoprire un incarico importante per creare una struttura che sia vero strumento di supporto ai giovani eletti con meno di 35 anni - ha dichiarato la neo coordinatrice Martina Sassoli - In particolare dovremo prestare attenzione ai tanti amministratori dei piccoli comuni lombardi. La nostra volontà è di creare un network per scambiare informazioni rilevanti e conoscere le migliori prassi da cui trarre esempio". L'ufficio di Presidenza è composto anche da: Paolo Razzano (Consigliere di Magenta), Mauro Parolo (Consigliere di Venegono Superiore), Tommaso Dadalt (Consigliere comunale di Pioltello) e Danilo Minuti (Assessore di Bergamo). Il prossimo appuntamento di Anci Giovani è fissato il 7 e 8 maggio a Taormina, per l'Assemblea nazionale.

Lombardia: i giovani amministrano qui

La Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di giovani amministratori. Questo è quanto emerge dal

Rapporto Cittalia sui giovani amministratori italiani, presentato alla II assemblea programmatica di Anci Giovane a Taormina. Il rapporto mette in luce il ruolo sempre più rilevante svolto dagli under 35 nelle amministrazioni locali, in particolare nei centri più piccoli. Su un totale di quasi 20mila amministratori locali, gli under 35 rappresentano in tutta la regione il 20,3%, vale a dire il 17,4% dei 23mila giovani eletti italiani. Quasi due terzi dei giovani amministratori lombardi (2595 persone) è stato eletto in Comuni con meno di 5000 abitanti. In particolare, ben 97 primi cittadini hanno meno di 35 anni ed esercitano il proprio mandato soprattutto nei Comuni fino ai 2000 abitanti, rispondendo alla tendenza che vede questi centri in progressivo declino demografico con un rinnovato impegno alla guida delle amministrazioni locali. La Lombardia vanta anche il primato nazionale di giovani assessori: il 18% dei giovani amministratori siede infatti nelle giunte comunali, in particolare nei piccoli centri. In tutta la regione, il 77% dei giovani eletti ricopre la carica di consigliere comunale. Il 23,9% degli under 35 sono stati eletti nella provincia di Bergamo, seguita da Varese (11%) e Brescia (10,5). Rispetto al totale degli amministratori, la presenza di giovani amministratori è più elevata nei Comuni in provincia di Bergamo (25,3%), Lecco (22%) e Mantova (21,9%).

In linea con la media nazionale la partecipazione delle giovani donne alla politica locale. Le under 35 impegnate nei Comuni lombardi sono meno di un terzo dei giovani amministratori regionali e circa il 28% delle amministratrici totali della regione. Il Rapporto Cittalia rivela anche elevati livelli di istruzione per gli amministratori under 35: ben il 90% dei giovani amministratori lombardi è in possesso di un titolo di istruzione superiore, percentuale del 16% superiore rispetto agli over 35.

INFO
www.anci.it

> Morosità nei pagamenti dei servizi mensa e del trasporto scolastico: è necessario rispettare le regole ma soprattutto occorre tutelare gli alunni

Il problema della morosità delle famiglie nel pagamento dei servizi di refezione o di trasporto scolastico è entrato nella cronaca dei giorni scorsi, con i casi di sospensione, da parte di qualche Comune, dell'erogazione del servizio nei confronti di alcuni alunni. L'iniziativa non poteva lasciare indifferente il sistema delle autonomie locali. "Pur comprendendo le difficoltà economiche di molte famiglie - ha affermato Pierfranco Maffè, Presidente del Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia - è legittimo che i Sindaci decidano di porre fine a eventuali abusi, o quantomeno di verificare le reali condizioni economiche delle famiglie morose. Occorre anche ricordare - continua Maffè - che le famiglie che soffrono di disagi economici e si trovano sotto la soglia minima dell'Isee, l'indicatore della situazione economica, possono far fronte al pagamento delle rette attraverso la Dote scuola, messa a disposizione dalla Regione Lombardia. Nessuno vuole far ricadere sui figli le responsabilità dei padri e faremo il possibile per non penalizzare le reali situazioni di disagio. Ma è doveroso il richiamo al rispetto delle regole, anche perché molte famiglie in difficoltà pagano regolarmente e non bisogna concedere margini agli opportunisti. Sindaci e Assessori hanno sempre fatto il possibile per garantire inclusione, integrazione e sostegno alle famiglie che si rivolgono al Comune; basta guardare ai dati sul diritto allo studio. Alcuni episodi non possono cancellare la storia di decenni di attenzione e disponibilità. Proporranno che la Dote scuola venga utilizzata per i servizi di refezione e trasporto scolastico, prima di essere impiegata per altre spese".



> Legge Brunetta, un accordo tra i sindacati e Anci Lombardia

Valorizzare le professionalità che operano all'interno dei Comuni, raggiungere gli standard di efficienza tracciati dal decreto legislativo 150/2009 (Legge Brunetta), per dare ai cittadini un servizio sempre migliore.

È questo l'obiettivo comune individuato da Anci Lombardia e Cgil-Fp, Cisl-FP-Fps e Uil-Fpl regionali, che hanno deciso di elaborare linee guida condivise per facilitare un confronto positivo tra Enti Locali e forze sindacali territoriali della funzione pubblica. Tutto questo senza pregiudicare in alcun modo l'autonomia e l'iniziativa di ciascun soggetto istituzionale e sindacale.

Tra le parti si è concordato di procedere nel seguente percorso:

- a) Costruzione di intese di sistema sulle relazioni sindacali e sulla contrattazione decentrata, per delineare schemi di partecipazione che favoriscano accordi fra le amministrazioni comunali e i sindacati confederali firmatari.
- b) Confronto dei sistemi di valutazione applicati nei comuni lombardi, per individuare le buone prassi applicate e linee guida condivise.



> "Piccolo è Grande", il 25 e 26 giugno tutti a Riccione

Si terrà a Riccione, presso il Palazzo dei Congressi il 25 e 26 giugno prossimi, il primo decennale di "Piccolo è Grande". L'evento ospiterà la X Conferenza nazionale dei piccoli Comuni e la V Conferenza nazionale delle Unioni di Comuni. L'Anci, ancora una volta, intende dunque confermare e rilanciare il proprio impegno a favore di queste realtà, che rappresentano il 55% del territorio nazionale, il 72% del totale dei Comuni, per circa 11 milioni di cittadini residenti. La X edizione di "Piccolo è Grande" sarà occasione per lanciare la "Carta dei piccoli Comuni", per e con il territorio, per aprire un fronte di proposte politico-istituzionali con Governo, Parlamento e Regioni. In particolare saranno presentate e discusse specifiche proposte per uno schema di ddl da sottoporre all'attenzione dei Consigli regionali, per rafforzare sul territorio, in modo specifico, il ruolo dei piccoli Comuni.

INFO

INFO: Anci-Area Piccoli Comuni/Associazione-Unioni Tel. 06/68009327-315 mail fulghieri@anci.it - perpignani@anci.it

> 5 per mille ai Comuni, vi spieghiamo come fare

Anche per quest'anno, tutti i contribuenti in fase di compilazione delle loro dichiarazioni dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico) relative al periodo di imposta 2009 potranno destinare il 5 per mille dell'Irpef ai loro Comuni, per il sostegno delle attività sociali da essi svolte. L'Anci ha realizzato del materiale informativo (manifesti, volantino, pieghevole e locandina che i Comuni potranno personalizzare) per sensibilizzare i cittadini a devolvere a favore delle attività sociali svolte dai Comuni di residenza il 5 per mille Irpef della propria dichiarazione dei redditi. I Comuni potranno così informare il cittadino di questa ulteriore possibilità di sostenere le "attività sociali" del proprio Ente locale.

INFO

I Comuni possono scaricare tutto il materiale e personalizzarlo, stamparlo e diffonderlo dal sito www.anci.it



Spesso si rompono piazze appena asfaltate o marciapiedi rifatti da poco

Ci chiedono solo una città normale

di Nino Bosco

Vogliamo una città normale - ci dicono i nostri cittadini -. Dove le strade siano pulite e senza buche, il traffico ordinato, il trasporto pubblico esistente ed efficiente, l'aria pulita, un'amministrazione pubblica affidabile e onesta, che sia di buon esempio per tutti noi.

Non ci chiedono l'impossibile, eppure tutti noi sappiamo quanto sia complicato dare le risposte giuste, anche alle domande apparentemente più semplici e tecniche.

Esaminiamo la prima richiesta: strade pulite e senza buche. E lasciamo perdere l'inchiesta apparsa su alcuni quotidiani che adombra lavori truccati nelle città per asfalti che non reggono. Prendiamo in considerazione solo le difficoltà che i Comuni incontrano ogni giorno nel non manomettere una strada appena asfaltata, riaprire una piazza appena sistemata, rompere un marciapiedi appena fatto. O consideriamo tutti i tempi che saltano nell'esecuzione di lavori pubblici che comportano lo spostamento delle reti sotterranee perché i diversi gestori calibrano pratiche, tempi e interventi secondo le loro modalità, diverse le une dalle altre, dove i Comuni non hanno voce in capitolo. E però sono i Comuni che ne rispondono di fronte ai cittadini.

Ebbene, è in questo quadro complicato e alquanto desolante che interviene il Piano del Sottosuolo - PUGGS - che i comuni devono predisporre nella elaborazione del PGT, obbligo ribadito dalla giunta regionale con il regolamento regionale n. 6 emanato il 15 febbraio 2010. Il PUGGS dunque non va visto come un obbligo burocratico in più, ma va considerato un'opportunità che i Comuni devono cogliere per tentare di governare la massa delle infrastrutture presenti nel sottosuolo.

Quel sottosuolo stradale urbano che è un patrimonio demaniale, e che per molti anni è stato sottovalutato o trascurato dai comuni. Nella redazione del PGT e dei documenti che li accompagnano dunque è necessario pensare al governo del sistema strade (sottosuolo e soprassuolo) che solitamente resta un'area bianca nei Piani Urbanistici, pur rappresentando circa il 10/15 % dell'area urbanizzata.

Sotto la strada abbiamo la IV dimensione. Una realtà territoriale - urbana "nascosta" e non immediatamente visibile, che va "riscoperta" e normata perché altrettanto importante per la vita della città: per aiutare a migliorare la qualità della vita urbana a partire dai centri storici.

Molte Amministrazioni ancora stentano ad appropriarsi in modo convinto di questa parte della città e governarla in un tutto unico con la realtà urbanizzata.

Questo ritardo applicativo e gestionale va colmato sia per ottemperare agli obblighi di legge, ma soprattutto per dotare le Amministrazioni Comunali della conoscenza del suo sottosuolo, dei sistemi infrastrutturali cittadini e delle criticità esistenti. Il Piano del sottosuolo stradale è una sfida amministrativa per rendere il sistema strade un salotto buono e ben arredato per i bisogni di approvvigionamenti, di viabilità e vivibilità sociale della città.



La conoscenza e la riqualificazione delle reti

La Regione ha reso obbligatorio tale piano perché si attivi uno sforzo volto a conoscere e riqualificare le reti energetiche, idriche e della comunicazione superando il caos e il groviglio di sistemi che sono presenti sotto le nostre strade.

I servizi a rete hanno avuto uno sviluppo frammentato che ha seguito l'andamento delle differenti fasi di urbanizzazione della città e ha risposto alle azioni infrastrutturali dei singoli gestori. Allo stato attuale in molte aree dei comuni i sistemi sono vecchi, inefficienti con notevoli sprechi di risorse idriche ed energetiche e determinano una bassa qualità urbana. Inoltre presentano notevoli disservizi che richiedono l'apertura di cantieri per la loro manutenzione, arrecando elevati costi sociali (blocco del traffico, inquinamento, ritardi) e aumentando i costi della bolletta.

Queste inefficienze sono costi economici che ogni famiglia o attività lavorativa si ritrova a pagare e che vanno limitati attivando un'azione industriale di riqualificazione e di innovazione. Il lavoro conoscitivo va intrapreso con molto impegno da ogni comune grande o piccolo perché proporzionalmente ogni realtà urbana ha le stesse necessità ed esigenze: l'acqua potabile, l'elettricità servono alla malga, al quartiere e al grattacielo. Le reti, in proporzione, sono le stesse a Milano come nei 1546 comuni lombardi, dove si erogano i servizi e si richiede il pagamento della bolletta.

Le reti sono una maglia venosa che si estende nel sottosuolo stradale raggiungendo gli immobili urbani, facendoli vivere e determinando il grado di qualità urbana che fa la differenza tra lo sviluppo e la problematicità delle città.

L'efficienza dei sottoservizi favorisce la crescita delle imprese, la coesione della vita sociale e valorizza il territorio urbano creando crescita economica, occasioni occupazionali e qualità urbana.

In tal modo la città cresce o va in crisi sociale.

L'obiettivo di fondo della legislazione sul sottosuolo stimola i comuni a cogliere le nuove occasioni di governo del territorio per perseguire migliori prospettive di vivibilità sociale e ambientale per i residenti e per chi ci lavora.

Evitare di intervenire in tempi diversi per allacciamenti e pubblici servizi

Prima di fare un buco sulla strada

di Nino Bosco

La riscoperta delle vene della città

Il processo conoscitivo del Sistema Strade deve essere completo e articolato, e deve rappresentare l'occasione per rispondere a tutti gli obblighi di legge e alle necessità di gestione operativa. Basti pensare al catasto delle strade e degli immobili, ai numeri civici, alla conoscenza territoriale (reperti archeologici, cavità, rogge tombinate ed altro), alla ricognizione tecnico gestionale delle reti tecnologiche. E' un processo conoscitivo importante e non banale che va realizzato partendo da ciò che si conosce. Il lavoro diventa consistente quando " gli uffici pubblici e privati" aprono i loro archivi e cassette di lavoro per recuperare i dati tecnici, autorizzativi e gestionali storici e recenti. Questi documenti vanno verificati sul campo attraverso un lavoro di validazione dei diversi elementi e di mappatura georeferenziata dei dati territoriali che possono far parte del SIT comunale e regionale.

La strada da onere a opportunità

Le Amministrazioni locali devono porsi l'obiettivo che la strada da onere deve diventare una opportunità per la città. Il caso dell'illuminazione pubblica è un esempio che va in questa direzione. Migliorare il servizio attraverso l'uso delle energie rinnovabili come prevede la legge regionale 17/00, ottimizzando anche i consumi, permette di sviluppare un proficuo processo innovativo e di ottenere un immediato risparmio di risorse pubbliche. Stesso discorso vale per il calore e l'acqua e gli esempi potrebbero essere molti altri. Questi obiettivi comportano il fatto che i Comuni li inquadrino come prioritari, destinandovi risorse finanziarie e lavoro. Devono convincersi che questa area, se gestita bene, produce qualità urbana, determina risparmi pubblici e privati sui servizi e apporta risorse finanziarie alle casse comunali con la possibilità di attivare maggiori servizi.

L'ufficio del sottosuolo

Per conseguire opportunità economiche e sociali, il lavoro sul sistema delle strade deve essere globale, evitando la parcellizzazione delle conoscenze e degli interventi (verde, illuminazione pubblica, asfaltatura, cantieri di manomissione, ecc). E' opportuno che ogni Comune metta in campo risorse e personale adeguato partendo dal costituire l'ufficio del sottosuolo esteso al soprasuolo stradale, attraverso la riorganizzazione delle competenze oggi presenti nei comuni. I gestori delle reti devono essere collaborativi con i

Comuni superando una logica di interesse settoriale, consapevoli del fatto che erogano servizi con finalità pubbliche e devono assicurare qualità ed economicità. Le strade possono rispondere adeguatamente alle funzioni di servizio alla città se ogni soggetto che opera in questo ambito urbano mette a disposizione le sue conoscenze: in tal modo si può raggiungere l'obiettivo comune dello sviluppo e dell'efficienza delle reti e della qualità urbana dei nostri comuni.

Un reale aiuto regionale e provinciale

La legislazione sul sottosuolo obbliga i Comuni a governare la maglia dei servizi presenti nelle strade che allacciano gli immobili in una ragnatela interdependente e vincolante.

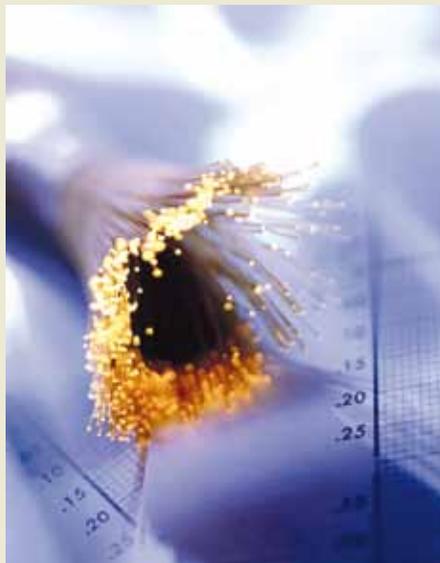
È un lavoro impegnativo che parte dalla elaborazione del PUGSS di ogni Comune, collegato in maglia con altri Comuni, con la Provincia e di seguito con il territorio regionale e nazionale.

Tale azione di riscoperta e di governo dei sistemi non può essere lasciato ai soli Comuni: è urgente che la Regione Lombardia e le Province si attivino in termini finanziari e tecnici. Ogni Puggs infatti è un processo oneroso e complesso, che richiede competenze tecniche interdisciplinari, conoscenze attuali e storiche ed una convinta collaborazione tra diversi soggetti: tutto ciò comporta notevoli oneri finanziari. Pertanto

gli enti superiori devono prevedere finanziamenti mirati e specifici per lo svolgimento di quanto stabilito per legge, e in parallelo effettuare ricerche a livello sovracomunale che aiutano a finalizzare e velocizzare i piani del sottosuolo comunali.

Attivare questo primo passo farebbe fare un salto conoscitivo e valutativo della realtà urbana lombarda sulle sue dotazioni patrimoniali, sui servizi offerti alla collettività, sul grado di efficienza e sulle criticità.

Il PUGSS comunale diventa attuale ed attuabile se in seguito alle analisi si passasse a definire i progetti delle infrastrutture a reti da realizzare: un lavoro complesso e oneroso, che prevede un impegno continuo, ma che in tempi medi darebbe alle nostre città servizi collettivi rinnovati e più efficienti e determinerebbe risparmi pubblici e privati importanti. La piena applicazione della legge sul sottosuolo deve determinare un'azione di governo dinamica, inter-settoriale e continuativa, altrimenti sarebbe un'occasione persa, un libro dei sogni previsto dalla Regione e rimasto tale.



Aggiornamenti



Archivio_Ricerche



Audio_Video



Interattività



strategie
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

La necessità di un tavolo permanente di confronto tra Stato e Comuni

Autonomie, serve una buona legge

Documento presentato da Legautonomie all'audizione presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il 20 aprile 2010 per l'esame del Disegno di legge "Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo.

Legautonomie ha partecipato all'audizione sostenendo la necessità di un tavolo permanente di confronto del Parlamento con le Associazioni dei Comuni e delle Province.

Ha ritenuto opportuno presentare un proprio documento in cui sottolinea le valutazioni positive e le criticità del disegno di legge, sottolineandone l'importanza fondamentale ai fini di un riordino complessivo delle funzioni e delle competenze delle Autonomie Locali: un provvedimento indispensabile anche ai fini dell'attuazione del Federalismo Fiscale. Una buona legge sulla Carta delle Autonomie dunque è fondamentale per ridare respiro alle autonomie locali, schiacciate oggi tra responsabilità, sovrapposizione di competenze e mancanza di risorse finanziarie per far fronte ai bisogni dei cittadini e dei territori.

Le seguenti sono le valutazioni positive e le criticità espresse da Legautonomie.

Legautonomie:

- sostiene che il processo di riassetto dell'amministrazione in senso federale e di riordino istituzionale ai sensi degli artt. 117 e 118 della Costituzione debba avvenire garantendo un forte e costante coordinamento fra i livelli istituzionali. In proposito il modello delineato per l'attuazione del federalismo fiscale rappresenta un riferimento valido;
- valuta che il disegno di legge in esame non costituisce ancora una vera riforma di stampo autonomista, in grado di dare evoluzione virtuosa al sistema delle Autonomie locali;
- sottolinea la necessità di valorizzare, inoltre, le finalità generali delle riforme da troppo tempo avviate ma non ancora concluse in materia di razionalizzazione dei centri di spesa della pubblica amministrazione, di riduzione dei costi di funzionamento degli apparati pubblici, di eliminazione delle inefficienze presenti in ambito statale, regionale e locale, di miglioramento della qualità dei servizi attraverso il rafforzamento dei livelli di autonomia e l'innalzamento del grado di responsabilità degli amministratori e responsabili pubblici a tutti i livelli;
- ritiene, altresì, importante completare la disciplina riguardante le città metropolitane, risultando provvisoria quella riguardante gli organi delle città metro-

politane (sistema elettorale, organi, funzioni) prevista dalla legge sul federalismo fiscale;

- valuta positivamente la previsione che la legge regionale, nelle materie rientranti nella competenza concorrente o residuale, individui i bacini ottimali territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, ma in proposito ritiene necessario individuare le sedi e le procedure in ordine alle garanzie dell'iter di definizione dei bacini ottimali. In proposito, Legautonomie osserva che la procedura sin qui seguita per la definizione-quadro del modello di sostegno alle forme associative realizzata in sede di conferenza unificata e la previsione - concordata con le regioni - di un confronto a livello regionale da realizzare in sede di Consiglio delle autonomie e delle rispettive conferenze regionali ivi istituite, possa costituire un modello adeguato di partecipazione attiva e leale tra livelli istituzionali locali e le regioni;
- valuta positivamente la previsione che le funzioni fondamentali dei comuni e delle province non possono essere esercitate da enti o agenzie statali o regionali, né da enti o agenzie locali di ente locale diverso da quello cui è attribuita la funzione fondamentale, ferma restando la necessità di garantire la massima effettività al processo di riordino e soppressione degli enti in contrasto con tale disposizione. Altrettanto positivamente valuta le disposizioni che introducono elementi di flessibilità circa l'allocazione delle funzioni fondamentali a livello regionali previo accordo a livello di conferenza unificata e con gli enti interessati e nel rispetto delle procedure di consultazione vigenti a livello regionale;
- non condivide la soppressione degli organi di decentramento comunale così come proposta dal disegno di legge;
- chiede di valorizzare il ruolo e le funzioni e potenziare i servizi a supporto delle attività assembleari di comuni e province a livello conoscitivo e di referto, e di demandare all'autonomia statutaria l'istituzione degli organismi di partecipazione a livello decentrato;
- condivide in via generale le disposizioni riguardanti i principi in materia di programmazione strategica e di bilancio e di controllo interno, ma richiama la necessità di sviluppare un adeguato approfondimento per agevolare, in particolare per i comuni di minore dimensione demografica, l'attività sostanziale di controllo e arrestare l'attuale incontrollata tendenza che prevede ben 55 adempimenti a fini di controllo per molti versi tra loro duplicati e scollegati da qualsiasi ragionevole criterio di razionalizzazione e semplificazione che variamente si distribuiscono tra la Ragioneria generale dello Stato, la Corte dei conti, il Ministero dell'interno, la Funzione pubblica ed altre amministrazioni statali e organismi regionali.



MM

IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

Uno strumento importante e innovativo, coinvolti i Comuni

Fiere e mercati, edicole e benzinai, importanti novità per i municipi

di Angela Fioroni



Novità importanti per gli uffici comunali del commercio in Lombardia: novità che portano verso la semplificazione e la liberalizzazione degli accessi ai mercati.

E' stato pubblicato infatti il "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere", L.R. 6/10 della Regione Lombardia, che raccoglie e coordina tutte le disposizioni regionali in materia di commercio e fiere. E' sicuramente uno strumento importante e innovativo, infatti:

Permette di avere un quadro completo e aggiornato delle disposizioni, senza dover ogni volta accertare di aver fatto riferimento alle disposizioni giuste;

raccoglie le disposizioni su tutte le attività che il cittadino (e il buon senso) ricomprendono nella categoria del "commercio": commercio al minuto, ambulante, manifestazioni fieristiche, commercio all'ingrosso, somministrazione, distributori di carburante, edicole;

raccoglie le disposizioni riguardanti gli orari di attività e le vendite straordinarie.

In concreto, alla semplificazione procedurale introdotta dalla DIAP, è seguita una semplificazione formale che elimina le stratificazioni e le contraddizioni di 10 anni di legislazione regionale. Il Testo Unico sarà uno strumento utile anche nella comunicazione con gli utenti: la consultazione facile e la raccolta in un unico codice di tutta la normativa, consentono di dialogare con gli utenti in modo più rapido, trasparente e obiettivo, eliminando le possibilità interpretative, problematiche soprattutto per la Pubblica Amministrazione. Il testo Unico abroga tutte le leggi precedenti, mentre restano in vigore tutte le disposizioni attuative. Arriva il MUTA (modello unico trasmissione atti), un altro passo verso la semplificazione. Dal 1° luglio i futuri commercianti devono compilare e trasmettere in forma telematica al Comune tutte le richieste e le dichiarazioni: il Comune a sua volta le riceve, le esamina, ne verifica la congruità, quindi le trasmette alla Regione e agli altri Enti

interessati. Fin qui tutto semplice, in teoria. Sia gli Enti pubblici sia i privati utilizzano le risorse, la velocità e la semplicità disponibile dall'informatica, e tutto diventa più rapido e trasparente,

Più complicata però l'attuazione concreta: sia perché una parte della documentazione (ad esempio le planimetrie, la documentazione per l'Asl) deve essere consegnata ancora in forma cartacea, sia perché sarà difficile che tutti i futuri commercianti saranno in grado di utilizzare correttamente gli strumenti telematici. Allora, spetterà, ancora una volta ai funzionari degli Uffici Comunali dotarsi di pazienza e comprensione per accompagnare i propri utenti nell'espletamento delle pratiche. Sarà verosimile che i futuri commercianti si presenteranno all'ufficio comunale e chiederanno di essere aiutati a scaricare il modulo e compilarlo. Saranno i funzionari dunque a essere chiamati in causa almeno nei primi tempi per facilitare gli utenti nell'uso delle nuove procedure, con la certezza che si è avviato un percorso che porterà sicuramente alla semplificazione dei lavori sia per i commercianti sia per i funzionari comunali. Un aiuto forse verrà chiesto anche per l'uso del COM-UNICA (Comunicazione Unica d'Impresa, obbligatoria dal 1 aprile 2010), il modulo telematico che deve essere utilizzato per qualsiasi attività si desideri avviare. Chiunque inizia un'attività infatti deve iscriversi alla Camera di Commercio, accedere alla posta certificata, munirsi della firma digitale, pagare gli oneri dovuti attraverso un conto online alimentato con la carta di credito: adempimenti che verranno svolti con il sostegno di commercialisti o consulenti, o per i quali verrà chiesto aiuto agli Uffici Comunali.



Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Regione Lombardia - Contributi per l'attuazione dei Piani territoriali degli orari

Publicato sul BURL SS n. 1 del 27/04/2010 al bollettino n. 17, il bando della Regione Lombardia promuove l'armonizzazione degli orari al fine di sostenere le pari opportunità, migliorare la qualità della vita attraverso la conciliazione dei temi di lavoro, di relazione, di cura personale. Destinatari del bando sono Comuni singoli o associati, che abbiano: approvato il Piano Territoriale degli Orari, attribuito la competenza in materia di tempi/orari, abbiano istituito l'ufficio tempi. Contributo previsto a fondo perduto fino al 70% delle spese ammissibili con un massimale di 120.000 euro. Termine di presentazione delle domande: 24/09/2010.

> Regione Lombardia - Contributi per progetti di promozione educativa e culturale

La Regione Lombardia eroga contributi a fondo perso per progetti educativi e culturali: mostre, rassegne, festival, convegni, congressi e seminari; ricerche, studi e documentazione; iniziative didattiche e di educazione alla cultura; azioni di comunicazione per la promozione di progetti culturali; progetti integrati, ecc. Possono presentare domanda: enti locali, università, organismi non profit. Il contributo regionale è pari al 50% delle spese ammissibili, fino a 80.000 euro. Scadenza di presentazione delle domande: 12/05/2010.

> Regione Lombardia - Contributi a fondo perso per soggiorni didattico-educativi

Publicato sul BURL S.O. n.14 del 06/04/2010, il bando regionale potrà finanziare interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia, adeguamento impianti di strutture fisse destinate alla realizzazione di soggiorni didattico-educativi. I contributi regionali potranno cofinanziare il 45% delle spese ammissibili fino ad un massimo di 80.000 euro. Beneficiari dei contributi regionali sono enti, associazioni od organizzazioni senza fini di lucro, gestori o proprietari degli edifici. Scadenza di presentazione delle domande: 01/06/2010

> Regione Lombardia - Contributi ai Comuni per la redazione dei PGT, anno 2010

E' attivo il bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la formazione dei PGT. Per il 2010 i fondi stanziati ammontano a 1.376.800 euro complessivi, destinati a Comuni con popolazione fino 15.000 abitanti. Nell'ottica di agevolare i piccoli comuni, ed in linea con le più recenti politiche regionali di sostegno ai comuni, il finanziamento è stato così articolato: 20.000 euro a favore dei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, 15.000 euro per comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 3.000 abitanti e 10.000 euro per comuni con popolazione compresa fra 3001 e 15.000 abitanti. Il finanziamento verrà erogato entro il 2010 a beneficio dei comuni che abbiano adottato - o si apprestino ad adottare - il Piano di Governo del territorio nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2009 ed il 31 luglio 2010. Scadenza di presentazione delle domande: 30/09/2010

> Regione Lombardia - Finanziamento di progetti a favore delle famiglie

È stato pubblicato il bando per il finanziamento di nuovi progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore delle famiglie (GU - Serie Generale n. 70 del 25 marzo 2010).

Ogni progetto selezionato riceverà un contributo finanziario pari a 180.000 euro. Una parte dei contributi è riservata ai quei progetti che affronteranno nello specifico la lotta alla povertà e all'esclusione sociale delle famiglie.

I progetti potranno essere presentati da soggetti privati, comunque denominati, che svolgono la loro attività prevalentemente nel campo delle politiche familiari. Sono escluse dalla partecipazione le persone fisiche, i partiti, i sindacati, e tutte le associazioni facenti capo o comunque affiliate a partiti politici o sindacati. Le domande di partecipazione al finanziamento dovranno essere inviate entro e non oltre il 24 maggio 2010.

INFO

www.politichefamiglia.it

> Ministero dell'Ambiente – Programma nazionale per la promozione dell'energia solare

Sono attive le due misure del Programma nazionale per la promozione dell'energia solare promosso dal Ministero dell'Ambiente: Misura 1 IL SOLE NEGLI EDIFICI PUBBLICI; Misura 2 IL SOLE A SCUOLA. Nel primo caso il contributo prevede a fronte della realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura un contributo pari al 50% del costo dell'impianto (innalzato al 65% se la quota a carico del soggetto richiedente è in parte coperta da finanziamenti tramite terzi operati da ESCO accreditate). Nel secondo bando il Ministero cofinanzia al 100% la realizzazione di impianti fotovoltaici in edifici scolastici fino a euro 10.000,00 per edificio.

Scadenza: a sportello aperto fino ad esaurimento delle risorse.

INFO

www.minambiente.it

> Regione Lombardia - Bando per la mobilità sostenibile

E' aperto fino al 30 giugno 2010 il bando regionale che assegna contributi agli Enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il rinnovo del parco veicoli. Possono richiedere il contributo i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, i Consorzi, gli Enti dipendenti, gli Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale, le società "in house" dei Comuni e anche coloro che non avessero nel proprio parco auto circolante veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel da rottamare, in quanto hanno provveduto precedentemente alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a basso o nullo impatto ambientale.

INFO

www.rinnovoparcoveicoli.it

> Ministero dell'Ambiente - Bando per diffondere l'uso della bicicletta

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del promuove il Bando «Bike sharing e fonti rinnovabili» che si propone l'obiettivo di diffondere sempre più la bicicletta quale mezzo di spostamento sistematico ma, soprattutto, di contribuire al raggiungimento e al mantenimento dei valori limite di qualità dell'aria, previsti dalla vigente normativa, attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera nell'ambiente urbano e l'incentivazione delle fonti rinnovabili.

Il Bando e' rivolto ai Comuni, Enti gestori dei parchi nazionali e regionali. Il bando è finalizzato al cofinanziamento di investimenti per la realizzazione di progetti di bike sharing associati a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili. Si potranno spedire le domande di contributo a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del bando (GU n. 68 del 16.4.2010) e non oltre 6 mesi dal primo giorno utile alla ricezione.

INFO

www.minambiente.it

> Regione Lombardia - Bando Integrato per gli Insediamenti Produttivi

Sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 12, 3° Suppl. straord. del 25/3/2010 è pubblicato il Bando per lo sviluppo degli insediamenti produttivi a prevalente presenza artigianale – Edizione 2010.

Anche quest'anno il bando, con una dotazione complessiva di circa 4,9 milioni di euro, è articolato in tre specifiche misure, coordinate e rivolte a soggetti di natura diversa:

- Misura A), alla quale possono partecipare le amministrazioni comunali della Lombardia, che intendono realizzare, ampliare o riqualificare gli insediamenti produttivi artigianali tramite opere di urbanizzazione o interventi infrastrutturali.
- Misura B), alla quale possono partecipare i consorzi e le altre forme di aggregazione fra imprese artigiane, che intendono realizzare progetti infrastrutturali strettamente funzionali agli insediamenti produttivi o opere d'impianti a servizio comune delle imprese consorziate.
- Misura C), alla quale possono partecipare le imprese artigiane singole, che intendono introdurre tecnologie innovative di prodotto e processo, o dirette alla riduzione dell'impatto ambientale, ovvero potenziare la dotazione strutturale ed infrastrutturale o migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 23 luglio 2010.



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

PORTER e PORTER MAXXI



i nuovi veicoli versatili
con gli allestimenti ideali per ogni vostra esigenza



Contatta l'Ufficio Marketing al numero 0587.276269 per **prenotare la prova dei nostri veicoli elettrici e bi-fuel** (benzina e GPL) presso l'Autodromo Nazionale di Monza dal 27 al 30 maggio 2010 in occasione della manifestazione "ARIA NUOVA".





LAVORA CON UN'ENERGIA NUOVA.



Flotta Porter Eco-Solution. Forte, maneggevole e anche elettrica.



eco-solution

Rinnovare le tue flotte conviene, a te e all'ambiente. **Porter Electric Power**: alimentazione elettrica, emissioni zero, ideale nelle zone a traffico limitato. **Porter e Porter Maxxi Eco-Power**: benzina + GPL, minime emissioni di sostanze inquinanti, nessuna restrizione alla circolazione e grande risparmio sui costi di gestione. Con la gamma Porter Eco-Solution hai sempre il veicolo giusto per ogni esigenza professionale.



PIAGGIO[®]

**VEICOLI
COMMERCIALI**

VEICOLI COMMERCIALI PIAGGIO. GRANDI LAVORATORI DI PICCOLA TAGLIA.

piaggioveicolicommerciali.it

Rendere più verde la Lombardia conviene.



www.volkswagen.it

Da € 2.000 a € 3.000 della Regione Lombardia + contributo Volkswagen*.

Golf BiFuel, Passat BiFuel, Polo BiFuel e Touran EcoFuel vostre con gli incentivi della Regione Lombardia ed il contributo Volkswagen.

Per le Amministrazioni Pubbliche della Lombardia è facile rendere più verde il proprio parco auto. Con il contributo della Regione Lombardia, infatti, potete risparmiare da € 2.000 a € 3.000 sull'acquisto di veicoli ecologici previa approvazione dell'ente competente. Volkswagen aggiunge a tutto questo un grande vantaggio: un contributo specifico compreso tra € 2.500 e € 6.500. Ridurre l'impatto ambientale, adesso, è veramente un vantaggio per tutti.



Das Auto.

*Contributo regionale ai sensi del Bando d.d.u.o. 8298 del 07/08/2009 (Bollettino Ufficiale 35/2009).

Iniziativa rivolta a Comuni, Unioni di Comuni, Province, Consorzi, Enti Dipendenti, Enti Sanitari, altri Enti Pubblici costituenti il sistema regionale, società "in house" previa approvazione dell'ente competente.

Contributo Volkswagen aggiuntivo e specifico per l'iniziativa da € 2.500 a € 6.500.

Es: Passat Variant 1.4 TSI Comfortline EcoFuel a € 21.600 (IPT escl.). Prezzo di listino € 30.600 meno € 2.500 di contributo regionale, meno € 6.500 di contributo Volkswagen (inclusa IVA).

Per le condizioni del bando e maggiori informazioni consulti il sito: www.rinnovoparcoveicoli.it

Golf BiFuel: consumo di carburante benzina/GPL, ciclo combinato, l/100 Km: 9,2. Emissioni (CO₂), g/Km: 149.

Touran EcoFuel: consumo di carburante benzina/metano, ciclo combinato, m³/100 Km: 7,2. Emissioni (CO₂), g/Km: 129.

Passat EcoFuel: consumo di carburante benzina/metano, ciclo combinato, m³/100 Km: 7,0. Emissioni (CO₂), g/Km: 124.

Polo BiFuel: consumo di carburante benzina/GPL, ciclo combinato, l/100 Km: 8,1. Emissioni (CO₂), g/Km: 132.

Scoprite i dettagli dell'offerta presso le Concessionarie Volkswagen più vicine alla vostra area di appartenenza territoriale:

Autorigoldi - AERRE

Via Angelo Inganni, 81/A
20147 Milano (MI)
Tel. 02 43818440
E-mail: m.veneroni@autorigoldi.it
Sito: www.autorigoldi.it

C.A.R. Comauto

Viale Certosa, 9
20149 Milano (MI)
Tel. 02 392391
E-mail: vendite.vw@carcomauto.it
Sito: www.carcomauto.it

Filippini Auto

Via Novellara, 4
46100 Mantova (MN)
Tel. 0376 391337
E-mail: info@filippiniauto.it
Sito: www.filippiniauto.it

Fratelli Giacomel

Via G. Verdi, 1
20090 Assago (MI)
Tel. 02 48846350
E-mail: alberto.giacomel@fratelligiacomel.it
Sito: www.fratelligiacomel.it

Lombarda Motori

Via Tiepolo angolo Viale Sicilia
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2815711
E-mail: volkswagen@lombardamotori.it
Sito: www.lombardamotori.it

M.I. Car

Viale Marconi, 29
25015 Desenzano Del Garda (BS)
Tel. 030 9991787
E-mail: info@micar.volkswagengroup.it
Sito: www.micar-srl.it

Mandolini Auto SpA

Via Triumplina, 49
25123 Brescia (BS)
Tel. 030 2019711
E-mail: info@mandolini.it
Sito: www.mandolini.it

Pirola F. & Figli

S.S. Nuova Valassina, 131
20033 Desio (MB)
Tel. 0362 391811

Via Buonarroto, 20
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2815111
E-mail: info@pirola.com
Sito: www.pirola.com

R.O.A.R.

Viale Toselli, 25
20025 Legnano (MI)
Tel. 0331 57351
E-mail: mauro.desalvo@roarlegnano.it
Sito: www.roarlegnano.it

Sagam

Viale F. Testi, 260
20126 Milano (MI)
Tel. 02 66167200
E-mail: mcastellana@sagam.it
Sito: www.sagam.it

Sagrini

Via Della Tecnica
25047 Darfo Boario Terme (BS)
Tel. 0364 531134
E-mail: info@sagrini.it
Sito: www.sagrini.it

Saottini Auto

Via C. Fenzi, 1
25135 Brescia (BS)
Tel. 030 3695411
E-mail: info@saottini.it
Sito: www.saottini.it

Sesto Autoveicoli

Viale Italia, 226
20099 Sesto S. Giovanni (MI)
Tel. 02 262831
E-mail: marketing@sestoautoveicoli.it
Sito: www.sestoautoveicoli.it

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

> Mancato scioglimento del consiglio. Surrogazione dei consiglieri dimissionari

Il caso: vengono presentate e registrate al protocollo le dimissioni da parte di Consiglieri Comunali da parte del Consigliere a ciò delegato con lo scopo di provocare lo scioglimento del Consiglio Comunale. Precedentemente a tale deposito, a insaputa degli altri, un Consigliere sottoscrittore delle dimissioni ha presentato una propria comunicazione con cui annulla detta sottoscrizione. In prima istanza il Tar Veneto accoglie il ricorso per il mancato scioglimento del Consiglio. In sede di appello il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza n. 7166 del 2009 ha annullato la decisione del Tar per cui ne è derivato che il Consiglio Comunale ha dovuto surrogare i Consiglieri dimissionari.

> Polizia Urbana. L'obiettore di coscienza è armato? Non può essere assunto

Qualora il regolamento del Corpo della Polizia Municipale prevede la dotazione delle armi, l'obiettore di coscienza non può essere assunto nell'ambito dello stesso; in tal senso si è pronunciato il Consiglio di Stato con sentenza n. 8997 del 29.12.2009, ribadendo la decisione del TAR Campania, Salerno, con la quale veniva respinto il ricorso di un obiettore di coscienza che reclamava l'assunzione nel corpo della Polizia Municipale il cui regolamento prevedeva la dotazione delle armi.

> Commissioni consiliari. Quando la presidenza compete ai consiglieri di minoranza.

L'ART. 44 DEL DLGS 267 del 2000 stabilisce che la presidenza di una commissione consiliare spetta ad un Consigliere di minoranza nei casi in cui alla stessa siano attribuiti compiti di controllo o garanzia. Ne scaturisce che le commissioni costituite all'interno del Consiglio con scopi funzionali alle varie attività ordinarie istituzionali del Comune, non avendo la caratteristica di controllo e garanzia non sono riconducibili al predetto art. 44.

> Se il funzionario non è laureato non può diventare dirigente

Un sindaco è stato condannato per aver assegnato a un proprio funzionario di categoria D, sprovvisto di laurea, un incarico dirigenziale a tempo determinato (Corte dei Conti Basilicata). In particolare il giudice ha affermato che gli enti locali "non godono di un ordinamento riservato, nell'ambito del quale poter derogare a piacimento alle norme di organizzazione e, in particolare, a quelle sull'accesso alla dirigenza". In tale senso si è pronunciata anche la sezione regionale Lombardia della stessa Corte (n. 169 del 2008) che ha puntualizzato come le capacità professionali di un diplomato non sono equivalenti a quelle di un laureato.

> Competenza per la firma degli atti del procedimento

In dottrina si discute circa la competenza alla firma degli atti conclusivi del procedimento amministrativo con preferenza a individuarlo nel responsabile dello stesso e quindi il titolare di posizione organizzativa. Non è stato di tale avviso il TAR Veneto, sez. III del 28.04.2008, n. 1136, che ha annullato atti adottati da un funzionario responsabile del procedimento, invece del dirigente. Il giudice ha ritenuto che il nominato del procedimento non si possa ritenere implicitamente destinatario di delega di funzioni dirigenziali; in altre parole non può essere considerato organo con competenza propria a rilevanza esterna in quanto questa attribuzione spetta ai soli dirigenti.

> Niente gettoni di presenza nei concorsi ai titolari di posizione organizzativa

L'Osservatorio Viminale, rispondendo ad un quesito, ha ritenuto che non possa essere erogato il gettone di presenza a un titolare di posizione organizzativa incaricato della funzione di segretario in una commissione concorsuale, in quanto non rientra nei casi espressamente previsti dal C.C.N.L.



Honda Automobili Italia consiglia
l'utilizzo di lubrificanti Bardahl.

HONDA
The Power of Dreams

Nuova Honda Insight.

IL VIAGGIO VERSO IL FUTURO
NON DEVE LASCIARE INDIETRO NESSUNO.



La prima Ibrida per tutti. Naturalmente vantaggiosa*.

- 🌱 L'ibrida per tutti con il prezzo più conveniente.
- 🌱 Sintesi perfetta: consumi ed emissioni tra i più bassi della categoria.
- 🌱 Tecnologia avanzata: l'unica con ECO ASSIST, sistema di guida assistita ecologica.
- 🌱 Forza della natura: l'unica ibrida con motore 1.3 i-VTEC i-DSi IMA.
- 🌱 Affidabilità assoluta: garanzia di 8 anni o 160.000 km**.

**TUA DA € 13.450*, OFFERTA RISERVATA
AGLI ENTI PUBBLICI DELLA LOMBARDIA.**

VENITE A SCOPRIRLA.

INSIGHT
Hybrid

Honda Insight Hybrid 1.3 Elegance i-DSi i-VTEC IMA. Consumi ciclo urbano 21,7 km/l; extraurbano 23,8 km/l; combinato 22,7 km/l; Emissioni CO₂ 101 g/Km nel ciclo combinato. *Honda Insight 1.3 i-VTEC IMA prezzo di listino Euro 21.000. Prezzo promozionato di Euro 13.450 ai sensi del bando per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile ed a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli, pubblicato in data 31 agosto 2009 sul BURL Sezione ordinaria n° 3, e della più recente delibera di Regione Lombardia (D.g.r. 10/2/2010 - n 8/11351 BURL S.E.O. n 8 del 22/2/2010 - attuata con DdUO Riduzione Emissioni n 1729 del 25/2) e del contributo Honda e delle sua rete concessionaria. Scade il 30 giugno 2010. **La garanzia si riferisce all'apparato IMA (Integrated Motor Assist).

Concessionarie Ufficiali

MI AUTO

Milano - Viale F. Testi, 60 - Tel. 02 66 10 45 90
Milano - Via Mecenate, 75 - Tel. 02 55 40 06 35
Seregno (MB) - Via Dublino, 70 - Tel. 0362 22 89 11

SIBI AUTO

Milano - Viale Teodorico, 18 - Tel. 02 33 00 37 00

AUTONORD

Bellusco (MB) - Tel. 039 60 21 578
Cernusco sul Naviglio (Mi) - Tel. 02 92 10 10 67

DECAR

Cinisello Balsamo (Mi) - Tel. 02 66 01 50 45
Monza (MB) - Tel. 039 32 05 74

INTESA

Lainate (Mi) - Tel. 02 93 79 64 56

SIMA

Liscate (Mi) - Tel. 02 95 35 12 58

PAGANI

Magenta (Mi) - Tel. 02 97 29 87 40

EMMEDI AUTO

Melegnano (Mi) - Tel. 02 98 23 63 67

RADAELLI

Bergamo - Tel. 035 35 57 36
Treviglio (Bg) - Tel. 0363 48 066

EFFEGI AUTOMOBILI

Brescia - Tel. 030 37 62 541

DINAMICA

Grandate (Co) - Tel. 031 33 89 411
Erba (Co) - Tel. 031 3 38 94 50

OPTIMA

Cremona - Tel. 0372 53 11 61

NEW CITY CAR

Bagnolo Cremasco (Cr) - Tel. 0373 23 46 93

NIPPO CARS

S. Martino Siccomario (Pv) - Tel. 0382 55 66 75
Vigevano (Pv) - Tel. 0381 31 92 58

MINERVA MOTORS

Mantova
Tel. 0376 37 15 29
Castiglione delle Stiviere (Mn)
Tel. 0376 63 95 25

EUROCAR

Montagna in Valtellina (So)
Tel. 0342 20 03 36

NIPPO MOTORS

Varese - Tel. 0332 28 65 50

MOTOR TEC

Gallarate (Va)
Tel. 0331 79 08 08 / 66



EXPO ITALIA REAL ESTATE

EIRE

LA PA PROTAGONISTA DELLO
SVILUPPO DEL TERRITORIO



8-10 GIUGNO 2010

- > INCONTRARE I PROFESSIONISTI DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO
- > CORSI FORMATIVI SU: FEDERALISMO DEMANIALE, FONDI IMMOBILIARI E NUOVI APPALTI PUBBLICI
- > UNA NUOVA AREA: IL SOCIAL HOUSING EXHIBITION

ENTRA NELL' EIRE COMMUNITY:
WWW.ITALIAREALESTATE.IT



fieramilano



SPONSORED BY:



IN COLLABORATION WITH: GRUPPO **24**ORE
La cultura dei fatti

MEDIA PARTNERS:

Daily RE TV
Quotidiano Immobiliare



Exhibition Office: **Ge.Fi. S.p.A.** Viale Achille Papa 30 - 20149 Milano (Italy) T +39 02 31911911 F +39 02 31911920 italiarealestate@gestionefiere.com